

LA VOCE ONSENERNESE

Edito dalla PRO ONSENERNE

Casella Postale 6601 Locarno

Stampa: Tipografia Poncioni SA Losone Tel. 093 35 31 31/32

Bimestrale N. 2

Anno 8

aprile 1979

Abbonamento annuo Fr. 15.—
Sostenitore Fr. 30.—
Esteri Fr. 30.—
Nr. singoli o arretrati Fr. 5.—
C.C.P. 65-2381

20 maggio 1979

In gioco l'avvenire onsernonese

Fusione dei comuni

È ormai giunto il momento decisivo della votazione consultiva sulla Fusione dei Comuni. La Voce Onsernonese in questi ultimi anni si è preoccupata di informare al meglio i suoi lettori sull'argomento tentando anche di aprire un dibattito. Purtroppo quasi mai si son potuti pubblicare articoli che illustrassero le ragioni degli avversari della fusione: non per mancanza di volontà da parte nostra, giacché avremmo preferito che il dibattito potesse svolgersi anche sul giornale oltre che nelle osterie, quanto perché dopo le interviste fatte ai sindaci nel 1974, soltanto in un caso (ed è l'articolo dell'on. Schira che appare in questo numero) ci è giunto in Redazione un testo che illustrasse le ragioni della ostilità al progetto di fusione.

La Redazione della Voce sin dall'inizio ha sostenuto con entusiasmo l'idea di una fusione di tutti i Comuni della valle, convinta che sia questa la migliore strada per affrontare con speranza ed un minimo di sicurezza il futuro.

Le richieste avanzate dalla speciale Commissione vallerana sono state accolte - vedi la risoluzione governativa dell'8 marzo 1979 - e pubblicate sul Foglio Ufficiale. Ci preme ripeterle:

1. **Sistemazione della strada cantonale** (il Governo «si impegna a presentare al Gran Consiglio entro due anni dalla data del decreto di fusione un progetto per il risanamento completo in un periodo di 10 anni, della strada della valle Onsernone»).
2. **Azzerramento del debito pubblico** (che ammonta attualmente a circa 5 milioni di Fr.).
3. **Sussidio suppletorio del 10% per lo studio di un piano regolatore.**

In queste garanzie sta a nostro avviso tutto l'avvenire dell'Onsernone. Malgrado ciò c'è ancora in valle chi è scettico di fronte a queste promesse. Il timore, forse dettato dall'atavica diffidenza della nostra gente e dall'abitudine ad essere un poco dimenticati, in questo caso non è assolutamente giustificato. Le garanzie non sono state espresse solo verbalmente, ma pubblicate sul Foglio Ufficiale: se non verranno mantenute la valle avrà tutte le ragioni per far la voce grossa. Ma se non si accetterà la fusione con queste garanzie di miglioramento, che cosa potremo ancora rivendicare? La valle resterà indebitata fino al collo ed avremo le mani completamente legate. Va notato che anche dopo la fusione la valle potrà godere dei benefici della compensazione intercomunale.

Che cosa si pretende di meglio?

A furia di rivendicare lo Stato finalmente ci viene incontro non con i soliti paliativi, ma con proposte veramente consistenti: sarebbe dimostrazione di grande cecità politica rifiutare, senza saper bene poi per quali motivi, quel che ci viene offerto su un piatto d'argento. Senza debito pubblico, con la garanzia finanziaria dello Stato e con la forza rappre-

continua alla pag. 2

Cinque domande della «Voce Onsernonese» al neo eletto Consigliere di Stato Carlo Speziali

(N.d.R.) La Redazione del bimestrale, preoccupata di dare spazio alle opinioni di autorità rappresentanti tutti e tre i partiti di Governo, aveva rivolto queste cinque domande anche agli On. Consiglieri di Stato Flavio Cotti e Benito Bernasconi, i quali purtroppo non hanno ritenuto di dover dar seguito al nostro invito.

Egregio Signor Consigliere,

il 20 maggio prossimo i cittadini onsernonesi saranno chiamati ad esprimersi sul problema della Fusione dei Comuni. A questo proposito ci permettiamo di rivolgerLe alcune domande.

1) Conosciute, perché più volte espresse, sono le opinioni dei politici sul problema generale della Fusione dei Comuni. Pochi di loro si sono però espressi in riferimento ai casi particolari dell'Onsernone, della Verzasca, dell'alta Blenio e della Capriasca. Quale è la Sua posizione sul caso specifico della valle Onsernone che è quello che a noi più interessa?

La mia non è un'opinione maturata soltanto in questi ultimissimi mesi; è andata crescendo con l'esperienza della vita comunale, che ho esercitata per più di vent'anni a Locarno; ma è anche cresciuta a mano a mano che si accentuava - inarrestabile purtroppo - il decadimento non solo demografico, delle valli ticinesi e della nostra in particolare. Qualsiasi istituto - e maggiormente se di carattere pubblico - può sperare nel suo consolidamento soltanto se è forte. Se non ha l'ambizione di crescere consolidandosi, l'istituto non ha nessun avvenire.

Ora, i Comuni della valle Onsernone non sono forti, nessuno. Anche se, per esempio, un comune gode di buone finanze e quindi di un basso moltiplicatore, non può essere considerato vitale se non ne è assicurata un'espansione demografica, economica, culturale.

La fusione dei Comuni onsernonesi è un imperativo cui non si può sfuggire; potrà magari - malauguratamente - essere rinviata, ma il tempo la imporrà, e le condizioni obiettive saranno inevitabilmente peggiorate. Indico alle cittadine e ai cittadini della mia terra un'esempio probante che dovrebbe persuadere almeno gli scettici (chi dice no aprioristicamente senza ragionarci su non sarà mai convertibile alla ragione): la fusione, cinquant'anni fa, di Locarno con Solduno. Tutti conoscono quale è oggi il comune di Locarno, e tutti sanno che è addirittura impensabile condiderarlo separato da Solduno. E' l'esempio più luminoso: la fusione concilia gli interessi di tutti e favorisce specialmente quelli dei più deboli.

2) Una delle principali critiche mosse al progetto di Fusione dei comuni si basa sul fatto che se dovesse essere accettata la Fusione verrebbero ad essere cancellate le autonomie dei singoli villaggi. Che cosa ne pensa Lei in riferimento alla situazione onsernonese?

Le autonomie dei singoli Comuni? E' l'obiezione più diffusa. Ma saprebbero dirci gli oppositori quale è oggi, e in che settori, la vera autonomia? Nella scuola, no: il Cantone è preminente e deliberante fuorché nelle nomine dei maestri delle scuole elementari. Nelle finanze, no: e il no è perentorio per i Comuni in compensazione. Nella regolamentazione del territorio, no: le

continua alla pag. 3

La fusione dei comuni dell'Onsernone è una garanzia per un domani migliore

La costituzione del consorzio dei comuni onsernonesi risale al 4 giugno 1969; esso fu opera dell'assemblea costitutiva che approvò, dopo un attento esame, i paragrafi del regolamento. Il consorzio svolse la sua attività durante l'arco di sei anni: suo compito era di studiare, promuovere e incoraggiare il benessere fisico e morale, e fungere da sprone, nella certezza di un avvenire migliore della valle.

Successivamente, il consorzio venne sciolto, come conseguenza della applicazione della legge federale del 28 giugno 1974 concernente l'aiuto alle regioni di montagna. Il 30 agosto 1975 si è costituita la Comunità della valle Onsernone e si è proceduto alle nomine del presidente e dei membri. Si chiese dapprima a tutti i comuni della valle il parere sulla loro adesione o meno alla comunità. Risposero positivamente i seguenti comuni: Auressio, Mosogno, Russo, Vergeletto, Crana, Comologno.

Espressero invece parere contrario Loco, Berzona e Gresso. In conseguenza di un'adesione parziale e non plebiscitaria come si era auspicato, sorsero le prime difficoltà. Ai comuni citati è stato rivolto un appello al fine di studiare il problema, ma sinora le risposte sono ancora parzialmente negative. La Comunità di valle, partecipando alle riunioni della direttiva della Regione locarnese e Vallemaggia, si è fatta portavoce dei problemi onsernonesi in modo particolare sull'agricoltura, sull'artigianato e dell'urgenza di alcune infrastrutture.

Gruppi di cittadini si sono intrattenuti presso gli operatori degli uffici pianificatori URE e Urbipian, discutendo e approfondendo la problematica inerente gli studi e progetti concernenti tutta la Regione.

Le miglorie da apportare in valle presentano difficoltà di natura strutturale, che saranno verosimilmente superate con successo. L'alluvione del 7 agosto scorso ha rallentato in modo notevole le ricerche. Purtroppo la situazione che ne è seguita obbliga gli onsernonesi, loro malgrado, a ritornare ai diversi punti di partenza. Dopo l'alluvione ci si è resi conto dei gravi danni subiti da alcuni comuni, e la Comunità di valle ha subito provveduto alla formazione di squadre di lavoro per un efficace ripristino delle comunicazioni e per lo sgombero del materiale.

Inizialmente, gli interventi furono organizzati in stretto rapporto fra tutti i comuni della valle. Per quanto riguarda la consistenza quantitativa e qualificativa dei danni subiti, esiste il rapporto dell'architetto Moro (29.9.'78). Per ciò che riguarda lo studio degli accorgimenti tecnici, dei risanamenti e degli smottamenti la perizia è del geologo Amman; i responsabili hanno effettuato un sopralluogo con il dottor J. Hansen il 22 ottobre 1978 e il preventivo è stato redatto il 4 novembre 1978. Il piano di ricostruzione di ponti e passerelle è stato allestito dagli ingegneri Sartoris e Regolati il 10 gennaio 1979. I contatti esplorativi e operativi con i diversi

uffici di Bellinzona, mediante corrispondenza e incontri personali, vanno attribuiti all'ing. Augusto Rima.

Una menzione di plauso e riconoscenza va rivolta a tutta la popolazione, che ha sofferto e lavorato sodo in quei tristi frangenti così come al comando militare e a tutti i soldati in servizio, in virtù dell'enorme mole di lavoro svolta; inoltre al comando di polizia, alle ditte proprietarie delle cave e ai loro dipendenti per l'opera svolta nella ricostruzione della strada che conduce al Piano delle Cascine, alla direzione dell'Elitico e ai suoi piloti e collaboratori, alla Radio, alla Televisione e alla stampa per il loro apporto, alla Croce Rossa e ai suoi membri volontari. E da ultimo un sincero ringraziamento anche a tutti coloro i quali si sono disinteressatamente prestati, anche mediante collette, a lenire il dolore dei sinistrati.

Per gli Onsernonesi il prossimo futuro si presenta con un problema importantissimo: si tratta, come

tutti sapranno, della fusione dei comuni, un avvenimento che investe fattori politici, sociali, economici e in modo particolare tocca i valligiani in certi sentimenti di autonomia e di fierezza. Purtroppo la storia corre vertiginosa e travolgente, (non ci si può bagnare due volte nella medesima acqua del fiume che scorre, diceva Ecracito) e così tutte le cose e i luoghi comuni nei quali noi ci sentiamo profondamente integrati, possono subire distorsioni e incidere negativamente sulle nostre idee e sul nostro comportamento.

Dobbiamo però fare appello più alla ragione che ai sentimenti; abbandonare certi campanilismi sterili che non portano nessun vantaggio pratico. Osserviamo pacati e sereni come si svolgono parecchie assemblee comunali, dove raramente si raggiunge il numero prescritto, le difficoltà che si ergono spesso nella costituzione dei Municipi e degli apparati pubblici in genere. Consiglio alla nostra gente di sopassedere a tutte le nostalgie ataviche e di non mancare all'appuntamento con la storia per il progresso dell'amata valle il cui avvenire ci riserva, se diremo «sì», qualcosa di migliore.

Olimpio Poncioni
presidente della Comunità di Valle

Per un'Onsernone migliore

La fusione dei comuni in Onsernone rappresenta una svolta decisiva, l'ultima occasione per «riprendere quota», per salvare e sviluppare quel poco che ci rimane. E' chiaro che non sarà la panacea di tutti i mali: i problemi ci sono e rimangono anche dopo la fusione, ma ciò che importa è che sarà molto più facile risolverli in comune, perchè saremo sicuramente più ascoltati e soprattutto più aiutati.

A conferma di ciò basti citare il piano regionale per la fusione dei comuni d'Onsernone pubblicato dal Consiglio di Stato e distribuito a tutti i fuochi; lo Stato si impegna a una opportuna sistemazione della strada cantonale, concede l'azzeramento del debito pubblico (circa 5 milioni di franchi non sono pochi), ci dà un maggior aiuto per lo studio del piano regolatore, e l'organizzazione del futuro nuovo comune sarà più efficiente adeguandosi ai nostri tempi.

Quando mai, negli ultimi trent'anni, le nostre massime autorità si sono ricordate dell'Onsernone e hanno fatto grosse promesse pubbliche, così solenni e da rispettare come ora?

Altri problemi attendono di essere risolti. Penso soprattutto ai nostri numerosi anziani che desiderano più che mai rimanere a lungo nelle loro case, nei loro villaggi; uniti potremo trovare più facilmente il modo di aiutarli efficacemente. Loro devono concedere la fiducia alle giovani generazioni, condividendo le loro aspirazioni e sicuramente saranno contraccambiati.

La Lega dei comuni rurali, dopo l'introduzione della LIM (Legge federale sugli investimenti nelle regioni di montagna), attiva e attenta più che mai ai problemi delle zone periferiche, attraverso i suoi massimi rappresentanti, ha dichiarato il suo pieno e incondizionato appoggio alle fusioni volontarie. Noi ci crediamo fermamente anche perchè ha la forza politica necessaria e sa quindi farsi ascoltare. Un suo rappresentante, durante un pubblico dibattito, ha dichiarato che le prime fusioni comunali volontarie saranno certamente quelle che ne trarranno i benefici maggiori e molto più in fretta. Ricordiamo anche che il

70% della popolazione ticinese vive sul 7% del territorio. Il rimanente 30% è sparso nelle zone discoste dai centri. E' evidente quindi che un piccolo comune con 100 o 200 abitanti non sarà mai ascoltato e aiutato più di quel tanto, mentre le possibilità per un comune con maggior forza politica sono di gran lunga superiori.

Onsernonesi! Riflettete bene e a lungo! Stavolta è in gioco il vostro prossimo avvenire. Perdere questa occasione è come perdere l'ultimo treno che dovrebbe portarci a un'importante appuntamento. Un responso negativo delle urne il 20 maggio non servirebbe ad altro che a rimandare la questione, con tutti gli aspetti negativi che ne deriverebbero. Non lasciatevi ingannare dalla falsa demagogia di taluni, dai piccoli subdoli ricatti di paese (anche da alcune autorità comunali), dai discorsi sulla perdita dell'autonomia (quale autonomia?) e dal partitismo che sempre ci ha rovinati.

I villaggi onsernonesi rimangono dove sono anche con la fusione; è la vita futura, soprattutto quella dei nostri figli che deve essere migliorata guardando in faccia a certe realtà irreversibili. La storia, lo si voglia o no, bene o male, va innanzi; noi, con le nostre opere, con il nostro entusiasmo, con il nostro interesse per la cosa pubblica, con il nostro coraggio e anche con sacrificio, dobbiamo indirizzarla verso la via migliore.

Tutto ciò per un'Onsernone più viva e più presente e quindi sicuramente migliore. acg

Dalla prima pagina

sentativa che potrà avere una valle unita, non resteranno certo nel mondo dei sogni - e non è facile demagogia la nostra - i progetti di creazione di un centro sportivo e di soluzione del problema dei nostri anziani, per non citare che due esempi.

Certo è assolutamente necessario, ora, scrollarsi di dosso quel pizzico di egoismo campanilistico che è ancora presente in tutti i nostri villaggi, per recuperare lo spirito di solidarietà. È pure necessario rendersi conto che l'autonomia comunale in valle Onsernone non esiste nel contesto attuale, praticamente più, e che tutti i villaggi con la creazione di nove circondari elettorali, avranno invece assicurata nel nuovo Comune una rappresentanza; che la popolazione potrà organizzarsi in assemblee di frazione ed esercitare i diritti di iniziativa e di referendum. Soltanto con l'unione delle forze ancora vitali dell'Onsernone si potrà sperare in un assestamento della realtà economica e quindi anche di quella sociale e demografica.

Per l'Onsernone i vantaggi della fusione saranno sicuramente infinitamente più grandi degli svantaggi. Si guardi quindi al futuro e non si lasci sfuggire l'ultimo treno. La fusione in ogni caso verrà: per forza di cose. Meglio ora che ci sono ancora le premesse per salvare la valle, che fra qualche anno quando con una popolazione quasi dimezzata (queste sono le reali prospettive se si lasciano andare le cose come vanno ora) da salvare non ci sarà più che poco o nulla.

La Redazione della Voce Onsernonese rivolge un caldo invito ai giovani, ai meno giovani ed agli anziani perchè partecipino numerosi alle votazioni del 20 maggio scegliendo la strada dell'unità per il progresso dell'Onsernone.

La Redazione

Con questo numero «La Voce Onsernone» torna ad essere stampata dai torchi della Tipografia Poncioni, da poco installatasi nella sua nuova sede. Ai fratelli Poncioni giunga il ringraziamento della Redazione e dei lettori per aver saputo assicurare la pubblicazione del bimestrale anche dopo il disastro che ha coinvolto la tipografia il 7 agosto 1978, assieme agli auguri per una fortunata ripresa dell'attività. (Red.)

**Onsernonesi
votate e
fate votare**

SI

La votazione consultiva sulla fusione dei comuni nelle valli

Il lod. Consiglio di Stato ha fissato la data del 20 maggio prossimo per la votazione consultiva sulla fusione dei comuni in quattro zone del Cantone, la Valle Onsernone è una di queste.

Personalmente sono sempre stato favorevole alla fusione dei comuni, però nei limiti concessi dall'estensione del territorio; sono cioè contrario ad una fusione unica di tutti i paesi della valle, per motivi che spiegherò in seguito.

I paesi della valle sono 9 disseminati su una larghezza di oltre 20 km. e per di più l'alta valle è divisa in due, la parte destra salendo comprende i paesi di Vergeletto e Gresso e la parte sinistra i paesi di Crana e Comolugno. Con questa configurazione geografica sono convinto che la creazione di un comune unico sarà negativo sotto ogni punto di vista. La soluzione migliore almeno per cominciare sarebbe quella di ridurre gli attuali nove comuni in quattro o eventualmente tre come segue:

Auressio - Loco - Berzona	Comune A
Mosogno - Russo	» B
Vergeletto - Gresso	» C
Crana - Comolugno	» D
oppure:	
Auressio-Loco-Berzona	Comune A
Vergeletto - Gresso	» B
Crana - Comolugno	» C

Così facendo si darebbe la possibilità alla gente di sperimentare personalmente se la fusione è accettabile o meno ed in un prosieguo di tempo si potrebbero ridurre i comuni a due come segue:

Auressio - Loco - Berzona	
Mosogno	Comune A
Russo - Crana - Comolugno - Vergeletto - Gresso	» B

il numero di abitanti per comune sarebbe circa uguale sui 450.

Con il passare degli anni non è escluso che si possa arrivare anche al comune unico se le esperienze fatte saranno positive. Personalmente ho fatto parte in rappresentanza del mio comune della commissione di studio sulla fusione, in tale sede mi sono battuto a più riprese per la creazione di almeno due comuni, a tale scopo ho proposto di dare la possibilità ai votanti di esprimersi sulle due varianti:

comune unico o due comuni. Sia la maggioranza della commissione sia il dipartimento competente non ha ritenuto valida la mia proposta e sottoporrà al popolo una sola soluzione ossia quella del comune unico, ma per conto mio è una richiesta eccessiva. La legge sulla fusione coordinata dei comuni prevede che il numero minimo per un comune vitale deve essere di 1'000 abitanti, ma constato che per la valle

Verzasca, analoga per estensione alla valle Onsernone è stata accettata la proposta per la formazione di due comuni di ca. 450 abitanti, mentre per noi una simile soluzione non è stata neppure considerata e scartata a priori.

Molte persone credono che formando il comune unico ci saranno meno spese, e di conseguenza meno imposta da pagare; se per l'amministrazione dei nove comuni si spendono ora 200'000 franchi annui, per il comune unico si spenderà almeno mezzo milione.

Perciò non vedo un miglioramento con un tale cambiamento amministrativo. Quali saranno gli aiuti garantiti che porteranno un vantaggio per la nostra valle? Non li conosco ancora; in quanto non è stato messo a disposizione da parte dello stato uno studio illustrativo di tutti i problemi con delle alternative economico-amministrative.

C'è un forte dubbio che con la nota coordinazione centrale amministrativa si possano verificare dei miglioramenti significativi. Ho il terrore che a quel poco interesse rimasto per amor di patria che stimola ad agire per la propria comunità, definito con un termine negativo «campanilismo» si sostituirà la passività e l'indifferenza totale.

I cittadini onsernonesi dovrebbero pensarci due volte prima di accettare la fusione a queste condizioni, si

a uno o due Comuni, fare immediata opera di convincimento e poi proseguire con coraggio nella procedura di fusione. La voce di una minoranza - nel caso di una fusione - si può far sentire benissimo; un'infima minoranza non può comunque pretendere che il parere della grande maggioranza si perda nel vuoto. Gli uomini politici devono anche avere coraggio, non soltanto seguire o essere trascinati, ma ispirare e decidere: le vie democratiche restano sempre aperte.

5) Se la fusione dovesse essere respinta dagli Onsernonesi ed il Gran Consiglio non se la sentisse di imporla, quale sarà l'atteggiamento dell'Esecutivo cantonale di cui Lei fa parte nei confronti delle rivendicazioni avanzate dalla valle? Sarà lo stesso che si assumerà nei confronti di quelle comunità che avranno accettato una fusione?

Il Governo, qualora si realizzasse questa ipotesi, non porrà in opera ricatto alcuno. Ma non c'è dubbio - ed è bene che lo si sappia - che la fusione, e soltanto essa, è l'operazione capace d'imporre una volontà dell'intera valle, la cui voce rivendicativa, univoca e ferma, sarà cento volte più efficace di nove voci che solitamente suonano un linguaggio piuttosto discordante. Nessun ricatto, lo ripeto. Ma se è vero che la fusione è intesa, a livello cantonale, come necessaria, non potranno che averne il massimo giovamento quelle regioni che avranno risposto affermativamente all'esigenza di mettersi assieme. Del resto anche la politica federale, con la messa in cantiere delle Regioni, è un'indicazione chiara di una nuova volontà di promuovere una politica sempre più concretamente ispirata da una volontà comunitaria.

tratta di un salto nel buio o di un matrimonio senza possibilità di divorzio. Sappiamo quello che lasciamo ma non sappiamo quello che troviamo.

Serafino Schira
Sindaco di Loco

N.d.R.

Nel suo contributo al dibattito sulla fusione dei Comuni l'On. Schira dichiara di non conoscere quali saranno gli aiuti garantiti dal Cantone. Se al momento della redazione del testo qui sopra pubblicato effettivamente queste garanzie non erano ancora conosciute, lo sono invece ora, dopo che l'8 marzo il Consiglio di Stato ha adottato il «Piano regionale per la fusione dei Comuni dell'Onsernone» (vedi corsivo redazionale in 1.a pagina).

Non si tratta quindi assolutamente di un salto nel buio, ma semplicemente di scegliere tra la creazione di premesse favorevoli per i destini della Valle, votando sì, e l'accelerazione del declino dell'Onsernone votando no.

Quanto poi ai motivi che hanno spinto la Commissione vallerana ed il Consiglio di Stato a scegliere la soluzione del Comune unico, questi sono stati ampiamente motivati dagli economisti e dai politici in occasione dei dibattiti pubblici tenutisi in questi ultimi tempi in valle. Due, o tre, o quattro comuni al posto dei nove attuali come proposto dall'On. Schira, non fosse solo che per la loro consistenza demografica, non risolverebbero nessuno dei problemi che affliggono la valle ma perpetuerebbero senza vie d'uscita l'attuale difficile situazione. Per quel che concerne il problema delle spese, che preoccupa l'On. Schira, è presto detto: un futuro comune unico beneficierà ancora della compensazione intercomunale, così come è ora, con il vantaggio però che non ci sarà più debito pubblico (e ci sarà quindi una solida premessa per fare nuovi importanti investimenti); che avremo una strada migliore ed un piano regolatore di valle - condizione indispensabile per mantenere popolazione attiva in Onsernone - praticamente interamente pagato dallo Stato.

E' un salto nel buio questo?

Dalla prima pagina

Cinque domande all'On. Speciali

proposte di piano regolatore, delle norme di attuazione e il regolamento edilizio dipendono dalle prescrizioni cantonali, ed è il Cantone che suggerisce, esamina, risolve. E così seguitando. Non vorrei che per autonomia si pensasse all'Autorità municipale «sulla» popolazione del Comune, che è tale soltanto se gli uomini sanno imporsi per qualità, preparazione e grande disponibilità a servire (che non è sempre riscontrabile, se è vero che si stenta a scoprire chi deve assumersi l'onere del Sindaco e del Municipale, come capita appunto nella nostra valle). L'autorità dell'uscire e del campo? Quella che hanno mantenuta, già infima, si accentuerà se mai in un organismo vallerano razionalmente organizzato e vitale.

3) Non pensa, Onorevole, che un Consiglio Comunale al posto della attuali anemiche assemblee, porterebbe nuovo vigore anche alla dialettica partitica che oggi invece si manifesta praticamente soltanto al momento del rinnovo dei poteri comunali e cantonali?

Non permetterebbe un Consiglio Comunale di far riassumere ai partiti un ruolo veramente costruttivo ai fini del miglioramento delle condizioni generali della nostra valle?

Un Consiglio comunale è infinite volte più operativo e quindi più efficiente di un'assemblea comunale, di solito negletta, poco frequentata e sovente disposta più che altro a discutere su piccole cose, anziché soffermare il dibattito sui pochi aspetti essenziali del Comune, che sono poi quelli finanziari e dei po-

chi investimenti possibili. Il C.C. è un istituto più responsabilizzato: chi non vi partecipa, o partecipandovi è assente, alla prima scadenza sarà eliminato dal giudizio popolare.

E' evidente che bisogna considerare la necessità della presenza di Consiglieri di tutti i Comuni e di tutti gli schieramenti politici, che sono chiamati a sostanzare il dibattito proprio con un discorso civilmente di partito. Nei contrasti tra gli uomini di diversa tendenza c'è il sale e il lievito della democrazia. Ne avrà giovamento - con il Consiglio Comunale - il pluralismo delle idee e dunque il pluripartitismo che non significa gazzarra e polemica, ma significa difesa democratica dei diritti della maggioranza e di quelli della minoranza. Una vera, vitale, feconda democrazia non può esistere se non rafforzando il ruolo dei partiti: il Consiglio Comunale lo può fare, l'Assemblea no! L'Assemblea no, perché a quella funzione importantissima non ha mai saputo rispondere.

4) Quale sarà la posizione del Gran Consiglio e del Consiglio di Stato qualora la popolazione onsernonese dovesse bocciare il progetto di fusione?

Non posso anticipare né l'atteggiamento del Consiglio di Stato, né tantomeno quello del Gran Consiglio. Posso dire quale sarebbe il mio atteggiamento. Primo: se l'opposizione è massiccia non c'è che dar tempo al tempo, continuare l'informazione e sperare nel futuro. Secondo: se l'opposizione è limitata

Attività del Consiglio direttivo della Pro Onsernone

Nella sua prima seduta del 77.mo esercizio, tenutasi il 30 aprile a Russo, il Consiglio Direttivo ha esaminato diverse richieste di contributi e deciso il versamento dei sussidi agli apprendisti e studenti.

Inoltre, ha dato la sua adesione di massima al progetto «Centro sportivo onsernonesi» e fissata per il 24 giugno 1979 l'organizzazione della Sagra del formaggio.

In relazione alla votazione del 20 maggio 1979, riguardante la fusione dei comuni ha votato la seguente presa di posizione:

Il Consiglio Direttivo della Pro Onsernone, prendendo posizione in merito all'imminente votazione sulla fusione dei comuni della nostra valle, ha deciso di raccomandare a tutta la popolazione, un voto positivo il 20 maggio p.v..

Da soli si risolve poco. Uniti si può ottenere molto, molto di più.

Confido nella tradizionale intelligenza degli Onsernonesi (che hanno duramente imparato altrove come le divisioni siano perniciose e negative), nel loro buon senso, nella volontà di superare antichi e in parte ridicoli antagonismi, nella passione di rafforzare la valle perchè sopravviva nella dignità. Chiedo ai convalerani un voto favorevole. I giovani, poi, non dovrebbero avere dubbio alcuno. A meno di essere già vecchi a vent'anni! Devono farsi messaggeri di unità nella diversità in ogni villaggio, e in ogni casa.

Piazze di tiro militari e riconoscenza onsernonese

I quotidiani del Cantone, radio e televisione hanno a diverse riprese riportato, nel corso del mese di marzo, prese di posizione a proposito dell'eventualità, avanzata dal comando della Scuola Reclute granatieri di Isona, di creare piazze di tiro nella nostra valle. Prese di posizione rese pubbliche dal Patriziato di Comolengo, dalla Società di caccia Diana delle Valli in un primo tempo e dal Patriziato Generale, dai Comuni della valle e dalla Sezione Socialista Onsernonese in seguito.

Il deciso no della valle agli esercizi di tiro sul suo territorio, è stato mal interpretato dall'autorità militare: lo si è inteso come un segno di irrisoluzione dopo quanto l'esercito ha fatto a seguito dell'alluvione del 7 agosto 1978. Da parte nostra invece riteniamo più che legittima la risposta della valle, già fin troppo provata da una storia di emigrazione e di disagi, e per finire dalla tremenda mazzata portata dalla alluvione. L'Onsernone ha semplicemente dimostrato di non essere morta: il suo arroccarsi su una posizione difensivistica è stato in questo caso, a nostro avviso, un segno di vitalità.

Come i cacciatori della Diana hanno chiaramente evidenziato nella loro presa di posizione, la maggior ricchezza della valle è rappresentata da un territorio ancora vergine e incontaminato. Di fronte alla notizia pubblicata dal Giornale del Popolo del 3 marzo 1979, si pretendeva forse che l'Onsernone reagisse con entusiasmo? Si sarebbero dovuti fare salti di gioia davanti alla prospettiva di veder arrivare ogni anno la truppa dei granatieri a fare esercizi di tiro con lanciamine, lanciarazzi, granate e fucili mitragliatori? Tale in effetti era la proposta, al di là del fatto - come si è in seguito saputo - che ancora nessuna decisione definitiva era stata presa e che erano in ogni caso necessarie delle prove preliminari. E quali in concreto avrebbero potuto essere i benefici? Certo un po' più di movimento per i risto-

ranti qualche migliaio di Fr in più nelle casse dei nostri comuni che, non dimentichiamolo, son già praticamente tutti in compensazione, e poi? Sinceramente noi non ne vediamo altri. Certamente molto superiori invece sarebbero stati gli svantaggi per la tranquillità degli abitanti, per le loro attività, in particolare la pastorizia che è in netta ripresa in valle, per la viabilità della nostra strada e per l'attrattiva turistica che l'Onsernone esercita. Qualcuno ha voluto vedere nella risposta della valle un atteggiamento antimilitarista: nulla di più inesatto. La valle non ha semplicemente voluto i tiri militari perché, e sarebbe inutile volerlo negare, questi ultimi non possono che portare danni ai boschi, ai pascoli ed alle acque i quali sono oggi la nostra unica vera ricchezza.

Un sì a questa proposta sarebbe stata una risposta alquanto incoerente proprio nel momento in cui il Cantone decideva la bonifica della valle di Vergeletto e ci offriva, a condizione che si accettasse la fusione, un sostanziale aiuto economico e finanziario.

Quel che però ha più disturbato gli Onsernonesi è stata la procedura con la quale si è avviata questa iniziativa. Le Autorità militari avrebbero dovuto, a nostro parere, essere più cristalline e trasparenti nelle loro intenzioni sin dall'inizio, soprattutto se la loro volontà era soltanto quella - come han riferito in seguito - di fare degli assaggi delle possibilità offerte dalla valle in materia di esercitazioni di tiro. Invece si è avuta l'impressione che si agisse nell'ombra, con poca chiarezza, ignorando che al di là delle competenze, del senso di responsabilità e dell'impegno delle autorità locali esiste pur sempre la sovranità della popolazione tutta.

Quanto a sapere se sia stata la valle a chiedere ai militari di venire a sparare - come traspare dall'articolo del *Dovere* del 6 marzo u.s. ed anche dal comunicato - stampa del Di-

partimento militare cantonale del 16 marzo 1979 - ci preme precisare che questa ipotesi non corrisponde al vero. Per ammissione delle autorità militari stesse tale richiesta è stata effettivamente fatta da qualche singola persona e dal Municipio di un nostro villaggio. Da lì a dire che è stata l'Onsernone tutta a sollecitare una presenza militare per esercitazioni di tiro, c'è ancora molta strada. La popolazione detiene la sovranità e certe decisioni che la coinvolgono non possono essere prese, in democrazia, attraverso «pourparlers» tra poche persone: e bene ha fatto il Patriziato, prima di dare qualsivoglia consenso, a convocare i rappresentanti di tutte le comunità della valle.

Per concludere non possiamo sottacere che da parte di molti l'operazione è stata interpretata - anche se poi in effetti, come ci auguriamo, non lo era - come una forma di ricatto. L'Onsernone sempre sarà riconoscente ed anche fiera per la magnifica dimostrazione di impegno, di solidarietà e di capacità tecniche, data dalla truppa dopo il 7 agosto 1978. La gente della nostra valle, è però anche cosciente che l'esercito esiste fortunatamente non soltanto

per affrontare delle situazioni di guerra, ma anche per far fronte a catastrofi naturali come quella che abbiamo conosciuto. Da parte dei militari si è fatto notare che l'operazione è costata moltissimo, ed è vero: è anche vero però che i soldi per mantenere efficiente l'esercito non piovono come manna dal cielo, ma escono pur sempre dai portamonete e quindi dal lavoro di tutti i cittadini svizzeri; e svizzeri sono anche gli Onsernonesi dimoranti fuori e dentro la valle.

Se le autorità militari con questa iniziativa, oltre che a rispondere alla necessità di trovare spazi ove procedere ad esercizi di tiro, avevano l'intenzione di dare un aiuto all'Onsernone, sappiano che ancora una volta siamo loro riconoscenti. Si sappia però che noi della «Voce» e con noi molti convalleneri, siamo convinti che il progresso ed il miglioramento delle condizioni generali della nostra valle non passino dagli esercizi di tiro ma da altre strade come quella, per esempio, che ci è data occasione di imboccare con il voto del 20 maggio.

Vasco Gamboni

L'ALLUVIONE DEL 7 AGOSTO

Intervento stime fiscali

Passati i primi giorni durante i quali le autorità locali e cantonali prendevano conoscenza dei danni del nubifragio l'Ufficio stima d'accordo con il Dipartimento dell'Interno e sollecitato dal direttore del Dipartimento finanze On. Sadis, iniziava la sua collaborazione ai provvedimenti del caso.

Il 24 agosto 1978 rendevamo edotte le autorità comunali con lettera circolare e in base alla distinta rilasciata dalla Cancelleria dello Stato, con i nominativi dei 25 comuni sinistrati.

Il 1. settembre 1978 si avvertivano i comuni delle disponibilità del nostro Ufficio a inviare periti che aiutassero i comuni a rilevare i danni per allestire statistiche da rimettere al Dipartimento dell'Interno per l'opera relativa agli aiuti per i danni assicurabili.

Veniva inoltre pubblicato sul Foglio Ufficiale un comunicato con il quale si informavano autorità e privati sull'operazione che l'Ufficio stima

iniziava per eventuali riduzioni dei valori di stima ufficiali-fiscali.

Da questo momento e per circa un mese due periti dell'Ufficio cantonale di stima si sono recati dove vennero indicati danni che avrebbero dovuto interessare i disposti del comunicato sopra citato.

Le motivazioni d'ordine fiscale hanno interessato solo 8 comuni dei 25 sinistrati.

In questi 8 comuni si sono constatati danni tali da dover ridurre o annullare la stima.

Specialmente nel caso di Losone, Comolengo, Vergeletto, Tegna, Verscio e Marolta i danni ai fabbricati hanno assunto cifre elevate, come risulta dalla statistica che segue. Danni ulteriori, non interessanti la stima ufficiale, potranno risultare dalla statistica che verrà stabilita dal Dipartimento dell'Interno a operazioni di stima terminate nell'ambito dell'aiuto per «danni non assicurabili».

Ufficio cantonale di stima

Risultanze revisione stima fabbricati

	valore precedente	nuovo valore
Comolengo	81'004.95	17'840.90
Gresso	27'170.—	102.80
Vergeletto	70'900.—	6'015.82

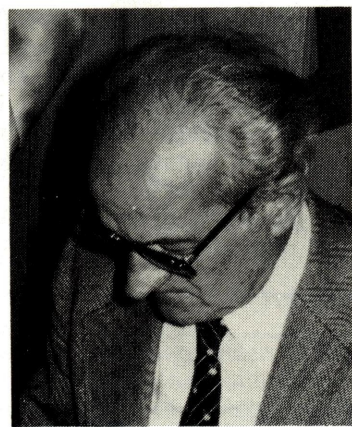
Risultanze revisione stima terreni

	valore precedente	nuovo valore
Comolengo	—.—	—.—
Gresso	737.93	13.23
Vergeletto	2'288.40	209.64

CARLO SPEZIALI

eletto in

Consiglio di Stato



Secondo Onsernonese dopo Evaresto Garbani Nerini - du cui proprio sull'ultimo numero della Voce Onsernonese abbiamo rievocato il 35.mo della morte - **CARLO SPEZIALI** è stato scelto dal popolo ad occupare il posto lasciato libero dall'On. Argante Righetti nell'Esecutivo cantonale.

Il neo-eletto è nato a Gresso nel 1921. Dopo la Magistrale seguì l'Università di Friburgo dove si laureò in scienze naturali.

Insegnante dapprima nei ginnasi e poi alla Magistrale, fu quindi per dieci anni segretario di concetto del D.P.E., carica che lasciò per assumere la direzione della Scuola Magistrale che guidò dal 1963 fino agli inquieti momenti del 1968.

Fino al 1972 fu a capo della Commissione cantonale per la protezione delle bellezze naturali e del paesaggio. Presiede la cooperativa della RTSI (CORSI) ed è stato, fino al momento della sua elezione nell'esecutivo cantonale, tra l'altro anche presidente del Consiglio direttivo dell'ospedale «La Carità» di Locarno e della commissione cantonale per i monumenti storici.

Dal 1961 e quindi per ben 18 anni è stato sindaco della città del Verbano, dopo essere stato per numerosi anni municipale. Nel 1971 fu eletto Consigliere Nazionale, carica che ha ora dovuto forzatamente abbandonare.

La brillante elezione di Carlo Speziali onora la valle Onsernone ed in particolare il suo villaggio natìo, Gresso.

Al nuovo consigliere di Stato la redazione della Voce Onsernonese, interpretando i sentimenti dei suoi lettori, esprime le più vive felicitazioni con l'augurio di una proficua attività.



«Da GIACOMO» ex Grotto Brunoni

GOLINO

L'unico grotto che rimane aperto

da marzo a Natale

Attività Museo Onsernonese 1979

14 aprile APERTURA DEL MUSEO ONSERNONESE
Orario d'apertura:
dalle ore 09.30 alle 11.30
dalle ore 14.00 alle 17.00
domenica e giorni feriali

PRIMA ESPOSIZIONE
14 aprile Apertura mostra «ex voto onsernonesi»
10 giugno Chiusura mostra «ex voto»

16 giugno ASSEMBLEA GENERALE A LOCO

SECONDA ESPOSIZIONE
16 giugno Apertura mostra F.F. Werner
22 luglio Chiusura mostra F.F. Werner

TERZA ESPOSIZIONE
29 luglio Apertura mostra artigianato-mercato
9 settembre Chiusura mostra artigianato

QUARTA ESPOSIZIONE
16 settembre Apertura mostra disegni degli allievi delle Scuole dell'Onsernone
1 ottobre Chiusura mostra allievi

APERTURA DEL MUSEO ONSERNONESE il 14 aprile 1979

VERNICE MOSTRA «EX VOTO»

Gentili Signore,
Egregi Signori,

1979, terzo anno di attività del Museo Onsernonese nella nuova sede, 14 aprile: esposizione degli «ex voto» della Valle Onsernone; 16 giugno vernice della mostra di oli del pitt. F.F. Werner, abitante in Salei di Berzona; 29 luglio apertura della mostra-artigianato; e 16 settembre: mostra dei disegni degli allievi delle Scuole d'Onsernone, ecco in sintesi il programma e le scadenze che speriamo siano d'alta quota di gradimento.

Il motivo di una mostra di «ex voto» dell'Onsernone non va ricercato in ragioni di moda, di presenza, di concorrenza (dato che sono apparse in questi ultimi tempi varie pubblicazioni e iniziative attorno alle problematiche degli «ex voto»), ma la finalità stessa del nostro Museo costringeva a questa manifestazione. Una tale esposizione era già in programma nel 1977, rinviata per ragioni di accordi con le rispettive Parrocchie e per il numero ritenuto allora insufficiente di pezzi disponibili.

Il pensiero dominante nella scelta della tematica è sempre stato quello di non scostarsi dalla storia, dal folklore e dall'arte onsernonese. Orbene, questo tema è tipicamente limitato al nostro ambiente, anzi tutte queste tele e tavolette potrebbero benissimo figurare in permanenza qui accanto, in un apposito locale del nostro Museo, quindi questa esposizione trova una più che ampia giustificazione.

Vorrei ringraziare i Consigli Parrocchiali e i privati che hanno messo così cordialmente e con entusiasmo a disposizione i pezzi (38 per la statistica), come potete verificare dal catalogo che dà, oltre le dimensioni e la datazione del pezzo, anche la provenienza. Mancano all'appello tre pezzi che dovevano trovarsi ancora, nel 1950, nell'oratorio di S. Giovanni Nepomuceno, opere citate del resto nel catalogo per la mostra di Locarno allora compilato con cura dal prof. Martinola, ora scomparsi, volatilizzati. A chi aves-

se conoscenza del sito attuale di soggiorno, saremmo grati di un cenno per un ricupero (sembra che siano tre pezzi piuttosto significativi). Devo pure ringraziare il pitt. rest. Alfredo Mordasini che, nel breve lasso di tempo, tra la raccolta e il montaggio della mostra ha ripulito e ripristinato le tavolette più malandate, in quanto un vero restauro dei singoli pezzi bisognosi non era più possibile.

Non ci sono noti i singoli autori di queste opere, ma supponiamo comunque che pittori dell'Onsernone (i Meletta), della Valle Maggia (Vannoni, Pedrazzi), o delle Centovalli (Borgnis o altri) e anche da Ronco s/Ascona (Poroli), i quali sovente visitavano la valle per lavori di tavolozza, anche se non si riconoscono in questi pezzi, abbiano potuto condividere o stimolare qualche iniziativa.

Molti di questi «ex voto» sono prodotti casalinghi, di tipica produzione popolare e, con un termine non del tutto locale, si potrebbe annoverarli tra i «Naifs» con la N maiuscola.

Non vorrei entrare nelle valutazioni proprie dei pezzi, lasciamo la critica artistica nel vero senso della parola agli specialisti che, già nei diversi volumi pubblicati, hanno avuto l'occasione di esprimersi. Rimandiamo poi alla «Voce Onsernonese» che riporta appunto quanto è stato scritto su taluni «ex voto» onsernonesi, particolarmente meritevoli di segnalazione (vedi «Voce Onsernonese» N. 1 del 1977).

Comunque la maggior parte di questi oli sono del XIX secolo; la consuetudine di sottolineare, qualche fatto con esito positivo di evento particolarmente emotivo ritenuto impossibile o improbabile senza un intervento superiore, con segni esterni, onde rendere pertecipe un più vasto pubblico, è sempre stato in uso; potrebbe essere avvertito da quella innata tendenza a certe forme residuali di «totemismo».

In ogni caso questi documenti danno un contributo di conoscenza dell'ambiente locale, tramite il sentimento religioso che ne scaturisce dalla motivazione del fatto, vengono colti luoghi, situazioni particolari, mezzi di comunicazione e di lavoro, per non dire i costumi vigenti dell'epoca, fonte quindi preziosa e degna di essere conservata.

Questo è solo l'aspetto tecnico-formale dell'«ex voto»; c'è poi l'aspetto artistico per taluni, in

quanto il pittore, malgrado tutta la sua ingenuità, dimostra talvolta un'acuta sensibilità e una capacità comunicativa non indifferente; come pure il fruitore può definire qualche olio delle piccole «opere d'arte», in quanto esprimono con una certa chiarezza e sincerità il rapporto di sensibilità rappresentante i sentimenti legati ad una disciplinata verità, elemento essenziale per la vera arte, intesa nel senso di Eugène Jonesco, il quale si esprime: «solo l'arte e la scienza sono verità, il resto è letteratura (tecnica), politica, ideologia, morale: verità particolare e tendenziosa, cattiva (mala) fede».

Tanto per meglio distinguere questa

qualifica (per non dire definizione), possiamo aggiungere che per la scienza c'è una relazione di verità esogena (ossia di provenienza e di nascita dal di fuori), mentre per l'arte la verità è endogena, in ciò sta la grande differenza.

Ritornando a queste rappresentazioni, eseguite in gran parte da pittori casalinghi, si ritrova tra le pieghe una ingenuità non voluta (non come taluni «Naifs» dei nostri giorni e nostre latitudini), quella verità endogena sopra citata, sulla quale possiamo, ammirando le tavolette qui esposte, soffermarci.

Il Presidente Museo
dott. A. Rima

Bibliografia

IMPRESSIONI DI VISITATORI SULLA VALLE ONSERNONE NEL 1795

E. Motta

VIAGGIO DELLA POETESSA
FEDERICA BRUN
NEI BALIAGGI ITALIANI
NEL 1795

Boll.St.Sv.It. - Anno XXIV, 1902, pag. 121

Federica Brun (1765-1815), figlia del poeta Balthazar Münter, nata a Gräfontonna morì a Copenhagen. Poetessa di tono descrittivo e sentimentale, scrisse liriche semplici e melodiose, ancora oggi rimaste popolari. Viaggiò molto in Germania, Svizzera, Francia e Italia.

Scrisse tra l'altro «Episoden aus Reisen» (4. vol. 1806-19), dal suo soggiorno a Roma ne uscirà «Memorie romane» (Tagebuch über Rom, 1795-96), ricche di notizie sulla visita del tempo (vedi Treccani, voce Brun).

Dalla sua vita in Valle Onsernone risulta una descrizione piuttosto geografica, con diverse citazioni di secondaria importanza:

«...gli alpi (pag. 134) e bei ponti sopra all'Onsernone». Disse: «uscendo dalla valle omonima... c'incontrammo con alcune donne d'Onsernone. La loro foggia ha qualcosa di pittoresco, e le fisionomie loro sono fini. Intrecciano sempre paglia per cappelli, ovunque, andando, sedendo; Schwyzer ci disse che il parroco di Loco (capoluogo della valle), gli aveva raccontato che egli aveva spesso trovato queste povere donne nelle lunghe e fredde serate d'inverno, a letto di buon'ora, nell'oscurità, con mancanza di luce e di riscaldamento, colla paglia in mano e nello stesso sonno pongono innanzi l'abituale loro occupazione. Intrecciano abitualmente con la paglia di segale, e non lasciano venire la biada a piena maturanza, con questo la paglia serba molta pieghevolezza e tenacità.»

diar

INDUSTRIA DELLA PAGLIA

E. Motta

UN PASSAPORTO
DELL'ANNO 1799

BSSI Anno X, 1888, pag. 88

Questo passaporto informa sullo spostamento per il commercio della paglia al minuto in Italia (Novarese - Borgosesia).

«Passaporto di Bernardo Broggin di Loco, che si recava a Borgosesia per i cappelli di paglia.

Libertà Unione Uguaglianza
In nome del sovrano popolo
della Provincia libera locarnese

Locarno, li 2 Maggio 1799

Il Presentatore di questo è il Cittadino Bernardo Broggin
D'età d'anni trantaquattro
Di professione Capellaro di paglia
Nativo di Loco nella sud.ta
Provincia
Di statura mezzana, Capelli neri,
Fronte aperta
Occhi cenerini, Naso Lungo,
Bocca Larga
Barba nera
Si porta con un giovane d'età di 20 anni a Borgosesia coll'idea di far qualche giro in que' contorni per esitare la sua mercanzia.
Si permette, che possa liberamente andare al suo destino senza alcuna molestia.

Per il Governo provvisorio
Generale
Cagliani Segretario

Valevole per 15 giorni.

Gratis

diar



A BERZONA troverete
buon pane fresco, piccola panetteria,
pasticceria
e la specialità del pane all'uva

da **Beldi**

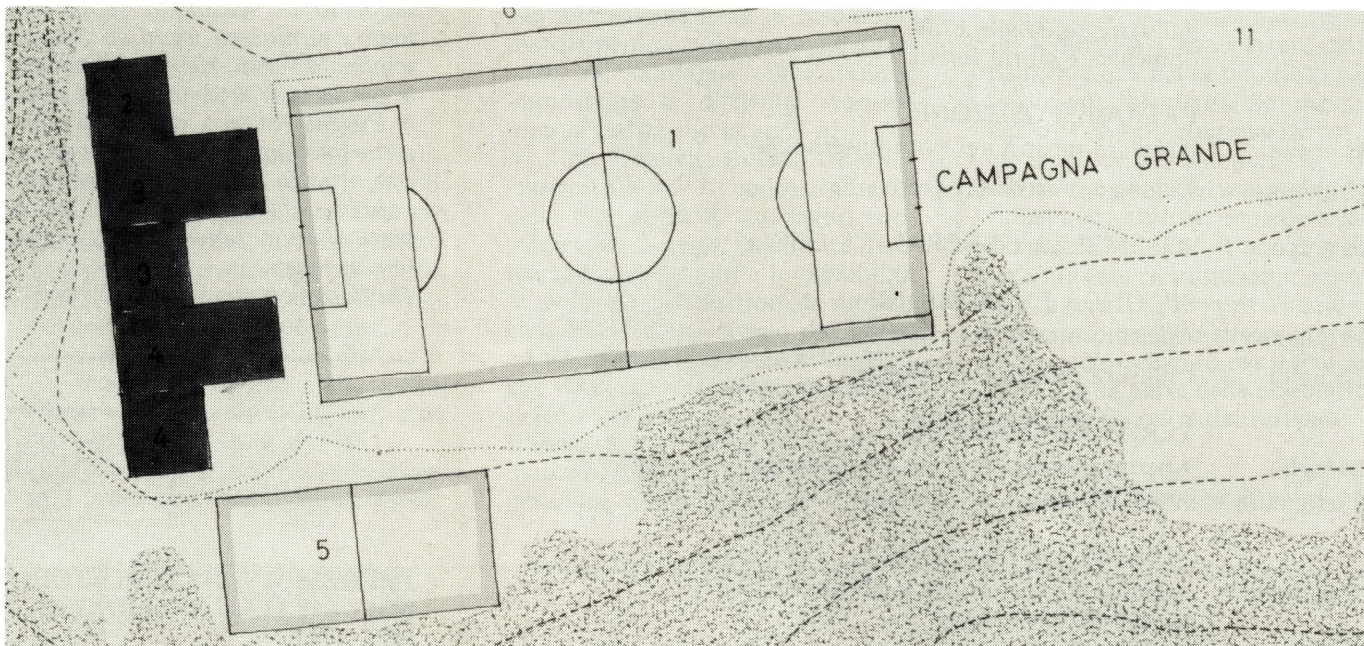
Tel. 093 85 12 13

e il Caffè Tea-Room con piatti freddi

Sabato 7 aprile u.s. è stato presentato a Russo da parte dell'Associazione Sportiva Onsernone, società promotrice, il progetto per la creazione di un centro sportivo vallero appunto nel capoluogo della valle, progetto allestito dagli architetti Franco e Paolo Moro.

La convocazione era stata inviata ad ogni comune - non tutti erano però rappresentati - così come agli enti ed associazioni della valle. Tutti i presenti si sono dichiarati entusiasti dell'idea ed hanno lodato l'iniziativa dei giovani dell'ASO. Se il progetto dovesse essere realizzato verrebbe a colmare un grosso vuoto già più volte denunciato e riproposto recentemente dagli allievi delle elementari di Comolengo attraverso il nostro bimestrale. Quali le motivazioni che hanno portato a scegliere Russo quale sede del centro sportivo? Sostanzialmente sono tre: la posizione centrale del villaggio nel contesto geografico della valle; l'esistenza di un terreno adatto non reperibile in nessun altro luogo in Onsernone; l'esistenza della Scuola Media, ciò che può far sperare nei sussidi del DPE. Il progetto prevede la creazione di un campo di calcio regolamentare, di spogliatoi, di una piscina coperta e di un campo duro per pallacanestro, pallamano, ecc. Sarebbe superfluo insistere su quelli che potrebbero essere i benefici di una tale realizzazione non soltanto per i più giovani ma per la popolazione tutta. E' certo però che occorrerà questa volta l'appoggio ed il consenso di tutti i comuni ed enti della valle. Non si dimentichi che un centro sportivo già avremmo potuto averlo nel 1974. Fu proprio la disunione all'interno dell'Onsernone a fare naufragare il progetto. In occasione della riunione del 7 aprile c'è stata unanimità nel consenso all'iniziativa. Ora i promotori dell'A.S. Onsernone chiederanno ufficialmente l'adesione dei Comuni, senza la quale tutta l'operazione verrebbe ad essere costruita su delle fondamenta d'argilla.

Presentato il progetto per un Centro Sportivo Onsernonese



Il costo dell'operazione valutato in 2'200'000.- Fr., può sembrare molto elevato per dei comuni dalle casse semi-vuote come i nostri. Sussidi però potrebbero giungere - come è illustrato nel rapporto preliminare - dal DPE, da Gioventù e Sport, dallo Sport-Toto, dalla L.I.M. ecc. A proposito di quest'ultima sappiamo che per fruire dei suoi sussidi è indispensabile l'adesione alla Regione, e tre nostri comuni purtroppo ancora non ne fanno parte. I problemi e gli ostacoli da affrontare per raggiungere lo scopo non saranno quindi pochi.

Certo che a nostro avviso la creazione di un unico comune (con l'azzeramento, tra l'altro, del debito pubblico) creerebbe delle basi di partenza più solide e darebbe maggiori possibilità di riuscita al progetto.

(Redazione)

LOCO

Il 22 marzo scorso ebbe luogo a Loco l'assemblea generale della Cassa Raiffeisen per l'esame e l'approvazione dei conti riguardanti il 21.mo esercizio.

Alla presenza di una trentina di soci il presidente Mario Schira ha diretto i lavori che si svolsero con la massima correttezza e cordialità.

Con la presentazione del rapporto di direzione il presidente ha voluto sottolineare la particolare situazione economica nazionale soffermandosi principalmente sulla costante diminuzione dei tassi d'interesse che non accennano a stabilizzarsi.

Il gerente nel suo ampio rapporto ha commentato le diverse cifre sottolineando che il totale del bilancio di Fr. 4'189'073.42 registra un aumento di oltre 500'000 franchi nei confronti del 1977. Questo risultato è più che soddisfacente data l'attuale situazione sul mercato monetario. A fine 78 il totale impiegato in libretti di deposito ammontava a Fr. 3'876'836.07.

L'entità complessiva delle operazioni svolte durante l'anno si trova espressa nel movimento generale con Fr. 6'233'597.15. L'utile netto versato alle riserve è stato di Fr. 13'124.95.

Il totale delle riserve raggiunge ora la cifra di Fr. 92'849.65.

Il consiglio di sorveglianza presieduto da Renato Schira presentava il suo rapporto illustrando l'attività dello stesso quale organo di controllo dichiarandosi soddisfatto sia del risultato raggiunto sia del lavoro svolto dalla direzione e dal gerente invitando i soci ad approvare i conti e la gestione 1978 ciò che è stato fatto senza esitazione.

Alle eventuali del socio Zenone Paolo di Auressio proponeva di riprendere l'organizzazione della passeggiata sociale. Dopo ampia discussione si decide di fissare la stessa per il 24 giugno con meta il Museo dei Trasporti a Lucerna.

Dichiarata chiusa l'assemblea si procedeva alla distribuzione di un ricco rinfresco accompagnato da tartine e pasticcini preparati e serviti dalle gentili signore Yvonne Schira e Graziella Dellamora alle quali porgiamo i nostri sentiti ringraziamenti.

COMUNICATO STAMPA

Si è tenuta a Russo organizzata dal Gruppo Giovani Onsernonesi ed alla presenza di una settantina di persone un dibattito sul tema «I giovani e la fusione».

La discussione vivace ed animata ha dimostrato quanto sia sentito il problema che sarà oggetto di votazione il prossimo 20 maggio. Folta la partecipazione dei giovani della Valle che dopo un iniziale timore ad esprimersi hanno dato un appassionato contributo alla discussione.

Questa riunione ha dimostrato la vitalità dei giovani ed il loro desiderio di affrontare il futuro attraverso nuove strade che possono creare positive premesse per il ristrutturamento della Valle Onsernone.

I giovani Onsernonesi invitano tutti gli Onsernonesi ad esprimere un voto positivo il 20 maggio in quanto è l'ultima possibilità per l'avvenire della nostra Valle.

Gruppo Giovani Onsernonesi

Onsernonese che si distingue

In occasione di una seduta assembleare nel corso del mese di marzo 1979, la società delle Truppe Sanitarie del Canton Ticino, ha riconfermato quale presidente regionale del

Ticino e membro del comitato centrale a Berna il sig. Bezzola Franco di Verscio.

Va pure ricordato che dopo diversi esami oltre S. Gottardo egli ha ottenuto la qualifica di istruttore sanitario per i corsi di soccorritori e samaritani.

Osteria Grotto CACCIATORI

6611 CRANA

Tel. 85 16 33

Prop. Sartori

PATRIA Assicurazione Vita

Per ogni vostra assicurazione

Ispettore Dino Candolfi tel. 85 13 70 (Comolengo)
31 14 96 (Locarno)

Assemblea della Pro Onsernone

Domenica 15 aprile, come già è stato ampiamente riferito dai quotidiani, si è svolta a Vergeletto l'annuale assemblea della Pro Onsernone. A lungo dibattuto è stato «il problema dei giovani» che il Consiglio Direttivo si è impegnato a studiare nel corso dei prossimi mesi dopo aver creato un'apposita commissione. Nel corso dell'assemblea è stato presentato il rapporto sul problema degli anziani che riportiamo, parzialmente, in altra parte del bimestrale. Si sono ricordati con alcuni istanti di raccoglimento i soci defunti ed in particolare Pietro Mella, membro del Consiglio Direttivo e Riccardo Gamboni, vittima dell'alluvione

dello scorso anno. Rapporto presidenziale e relazione finanziaria sono stati approvati all'unanimità. Il nutrito programma d'attività per il 1979 prevede, tra l'altro, anche lo studio delle possibilità per la creazione di un centro di vendita di prodotti dell'artigianato vallerano a Spruga e una sagra del formaggino. Per finire l'assemblea ha votato un credito di 10'000.- Fr. da destinarsi ai Comuni per il ripristino dei danni causati dall'alluvione, e 2'000. Fr. all'Associazione Sportiva Onsernone per la costruzione del suo centro ricreativo. L'assemblea di è conclusa dopo aver eletto i nuovi membri del Consiglio direttivo Mauro Garbani e Rita Buzzini.

Il rapporto della Pro Onsernone sul problema dell'assistenza agli anziani

Come è riferito sopra, lo speciale gruppo di studio della Pro Onsernone ha presentato il suo rapporto sul problema degli anziani in valle. Purtroppo ragioni di spazio non ci permettono di riprendere integralmente l'interessante documento che i nostri lettori potranno però trovare pubblicato sull'annuale rapporto della Pro.

Crediamo non sia utopistico affermare che questo problema sia finalmente avviato verso una soluzione proprio perchè oltre alla Pro Onsernone, anche una speciale commissione del Patriziato generale da qualche mese ormai se ne sta occupando con la collaborazione dell'Ufficio cantonale competente. Il gruppo di studio della Pro Onsernone, dopo aver analizzato a fondo la situazione attuale dell'Onsernone sia dal profilo demografico che da quello delle infrastrutture e dei servizi a disposizione degli anziani, giunge tra l'altro alle conclusioni che qui di seguito riportiamo.

«Innanzitutto, va riconosciuto il sacrosanto diritto ad ogni persona anziana di continuare la propria esistenza nella sua casa. E' evidente che questo può creare problemi di diverso genere, soprattutto per le persone sole. Per garantire una dignitosa vita agli anziani, è indispensabile potenziare il servizio di aiuto domiciliare e infermieristico creando una «sotto sede» del Consorzio Locarnese, in valle con personale che garantisca una presenza continua.

Se si tien conto che la popolazione

senile in valle, corrisponde a circa un terzo dell'intera popolazione vallerana, riteniamo che siano necessarie da due a tre impiegate, fra cui una con diploma d'infermiera. A questo personale potrebbe essere affiancata un'ausiliaria.

A rendere più valida questa nostra proposta, ci sembra interessante far conoscere le proposte contenute in un progetto sull'espansione del servizio d'aiuto domiciliare e infermieristico della signora Josette Gyger. A suo parere esistono le premesse per l'istituzione di una sotto-sede a Russo. Propone che questa sia composta da un'infermiera e da un aiuto domiciliare.

Per quanto riguarda un nuovo istituto per anziani, vogliamo dapprima riproporre quanto figura sulle «considerazioni sul programma di sviluppo e rapporto dei Gruppi di lavoro.»¹⁾

Attualmente è in fase di elaborazione un progetto di potenziamento dell'Istituto (si tratta evidentemente dell'Istituto Sacra Famiglia) che prevede il raddoppio della capacità attuale con la creazione di piccoli appartamenti e di camere singole con servizi. Anche l'offerta di attrezzature verrà migliorata con la realizzazione di una nuova cucina, della lavanderia e della sala mortuaria oltre che di una sala comune dimensionata anche per i visitatori giornalieri.

Riteniamo che la concretizzazione di questo obiettivo rappresenti un valido contributo al miglioramento della dotazione infrastrutturale del

comprensorio. Rimangono però alcune perplessità riguardanti soprattutto la garanzia di continuità (messa in dubbio dal fatto che l'Istituto è privato e che quindi può chiudere in ogni momento) e di prestazioni qualitative (regressione delle vocazioni religiose, mancanza di personale laico qualificato). Inoltre mancano delle valide garanzie sulla disponibilità di posti-letto per residenti.

Poichè la proposta di creare una nuova struttura per la Valle, alle condizioni poste dalla legge per ricevere sussidi comporta delle grosse difficoltà di investimento iniziale e soprattutto di costi di manutenzione e di reperimento del personale, suggeriamo di concentrarci sul potenziamento dell'offerta esistente e sulla creazione di soluzioni alternative complementari ai servizi esplicati dalla casa per anziani.

Condividiamo le perplessità sulle garanzie di continuità e sulle prestazioni qualitative, che l'Istituto Sacra Famiglia, potrebbe fornire o meno in un prossimo futuro. Tenuto conto degli orientamenti fin qui dimostrati dall'Istituto, tendenti ad un impiego sempre più redditizio, i dubbi sull'assicurazione di un numero sufficiente di posti-letto per i residenti, rimangono più che giustificati.

Non siamo della stessa opinione circa la creazione di una nuova infrastruttura in valle.

Riteniamo sia opportuno verificare la possibilità dell'istituzione di una Fondazione per una casa per anziani.

Secondo il nostro punto di vista, si dovrebbero realizzare delle infrastrutture che possano svolgere una duplice funzione: quella di una casa per anziani e quella di un Istituto di convalescenza o semplicemente di vacanza per persone anziane durante un certo periodo dell'anno.

Questa possibilità ci darebbe l'opportunità di cercare dei partner finanziari (Casse Malati, organizzazioni sindacali, altri simili Istituti di zone urbane) che potrebbero contribuire al superamento delle difficoltà d'investimento iniziali e dei costi di manutenzione.

Siamo dunque del parere, che con una politica unitaria, i vari enti pubblici vallerani potrebbero garantire un sufficiente capitale iniziale.

Per il reperimento del personale, crediamo proprio che la creazione di un'infrastruttura di questo genere, possa contribuire alla realizza-

zione delle prospettive espresse nel Programma generico di sviluppo.²⁾ La legge cantonale del 25 giugno 1973, prevede tra l'altro la creazione di centri diurni terapeutici ricreativi che consentano all'anziano di beneficiare di cure e assistenza al di fuori dell'Istituto.

Attualmente nel Ticino non esistono tali centri. Il primo entrerà prossimamente in funzione a Lugano. Le mancanze di esperienze e di dati precisi, in questo settore, non ci permettono di fare delle ipotesi. Considerato, comunque, che le attività prospettate sono la ginnastica (cure terapeutiche) piccoli lavori artigianali, la proiezione di film e discussioni, riteniamo utile affrontare anche questo specifico problema.

E' opportuno a questo punto chiedersi che cosa può fare la nostra Associazione. La sua posizione giuridica, che è di diritto privato e la sua situazione patrimoniale, non danno grandi possibilità per un decisivo intervento inteso alla risoluzione del problema dell'assistenza agli anziani, secondo quanto da noi esposto, ad eccezione delle attività sociali, dove il contributo della nostra Associazione potrebbe essere qualificante.

Inoltre dobbiamo assumerci un maggior impegno nell'organizzare manifestazioni come festa natalizia, raduno annuale o biennale ed altre, che se non allievano gli attuali disagi, fanno sì che le persone sole e anziane si sentano più partecipi alla vita sociale onsernone.

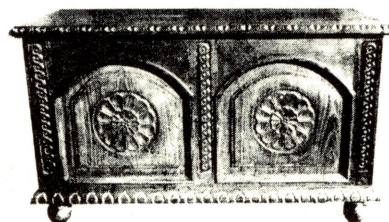
Conclusioni

Il Consiglio Direttivo della Pro Onsernone ha esaminato e approvato dopo lieve modifiche, il rapporto nella sua seduta del 2 febbraio 1979. Preso atto, che non tutti i comuni onsernonesi aderiscono al Consorzio d'aiuto domiciliare e infermieristico del locarnese, riconosciute le preziose opere che tale organo svolge, invita la Municipalità dei comuni di Auresio, Berzona, Loco, Gresso e Vergeletto a voler studiare le modalità per l'adesione al Consorzio stesso.

Il Consiglio Direttivo è del parere che la proposta circa l'istituzione in valle di una sottosedede del Consorzio d'aiuto domiciliare e infermieristico del Locarnese, sia attuabile e ne auspica la sua realizzazione.

Inoltre, considerato che nell'ambito del Patriziato generale d'Onsernone si è costituita una speciale commissione di studio sullo stesso problema, dichiara la sua disponibilità per una stretta collaborazione.

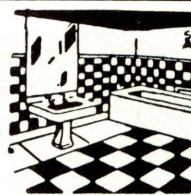
- 1) Associazione dei costumi dell'Onsernone URE/URBIPLAN: 11.7.1978
- 2) «Programma generico di sviluppo», Regione del Locarnese e Valle Maggia, documento no. 2 pag. 356



ONORATO LUCCHINI

Arte
Legno

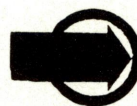
6611 BERZONA



E. & F. MOLINARI

IMPIANTI SANITARI E RISCALDAMENTI
SERVIZIO BRUCIATORI QUIET - MAY

LOCARNO Tel. 093 / 31 73 53



Marmi e graniti
Specialità: monumenti funerari

G. Buzzi e Figlio

6616 LOSONE Tel. 093 35 15 54



Ristorante Bel Soggiorno

«Da PINA»

piatti freddi

MOSOGNO Tel. 093 85 11 62

Garage E. Tognetti

Locarno, Piazza Castello 1, Tel. 093 31 18 07

Succursale:

VW - Porsche - Chrysler - Audi

Automercato E. Tognetti, Gordola Tel. 67 21 71

All'Assemblea Patriziale

Importanti decisioni

Storica, l'assemblea del Patriziato Generale d'Onsernone, sia per la massiccia partecipazione (circa un'ottantina i presenti) che per le decisioni prese. Infatti, l'istituzione del Consiglio Patriziale e l'approvazione del progetto di massima della bonifica nella valle di Vergeletto sono le note più salienti dell'assise patriziale, diretta dal presidente del giorno Ivo Poncioni.

Prima di passare agli argomenti di cui sopra, presentiamo l'altro punto posto all'ordine del giorno; i messaggi e i conti sulla gestione 1978. Dal messaggio dell'Ufficio Patriziale rileviamo un'ampio riferimento al nubifragio dell'agosto 1978, ai lavori realizzati con la collaborazione dei militari ed al preventivo di ripristino delle opere distrutte, preventivo che indica un importo di Fr. 90'000.-

La delibera degli alpi e quella delle cave per un periodo di sei anni, nonché un capitolo dedicato ai boschi, alla legna per uso interno e alla soppressione della pesa patriziale di Loco, sono gli oggetti trattati nel messaggio nel quale si esprime un ringraziamento all'indirizzo di Augusto Speciali che nel corso del 1978 ha rassegnato le dimissioni da presidente del Patriziato.

Due i rapporti della Commissione di revisione. Uno di maggioranza e l'altro di minoranza presentato dal membro Orlando Garbani-Nerini, il quale si dissociava dagli altri membri, «limitatamente alla posizione Sussidio alla Cassa Malati che comporta per il 1978 un'uscita di Fr. 31'670.-»

La discussione si animava su questo rapporto e dopo vari interventi l'assemblea respingeva il rapporto di minoranza in quanto lo stesso era in netta contraddizione con quanto deciso dall'assemblea sul preventivo 1978, ed approvava i conti con 58 favorevoli, 3 contrari e 8 astensioni. Il bilancio d'esercizio 1978, si presenta nella parte ordinaria con una maggior uscita di Fr. 23'400.- su un totale alle entrate di Fr. 109'900.-

Consiglio Patriziale

La proposta d'istituzione di un Consiglio Patriziale era stata avanzata nel corso del 1977. L'assemblea del marzo 1978, aveva nominato una speciale Commissione per esaminare la possibilità d'istituire tale organo.

Nelle conclusioni del messaggio della commissione si evidenziano le motivazioni per cui viene proposta l'accettazione di un nuovo organo

Legislativo in seno al Patriziato, che possono essere così riassunte.

- L'alto numero dei patrizi iscritti in catalogo (circa 3'500)

- La possibilità di creare il C.P. nei termini stabiliti dalla Legge Organica Patriziale.

- Maggior funzionalità rispetto alle attuali assemblee e agevolazione del lavoro dell'Ufficio patriziale.

- Il C.P. potrà essere un incentivo per avviare studi, esaminare nuove iniziative e sollecitare la realizzazione di particolari progetti.

- I diritti dei patrizi saranno garantiti dai diritti di referendum e di iniziativa

- Il C.P. darà la possibilità di analizzare con maggior serenità e competenza i problemi, rispetto a quanto si possa fare in un'assemblea.

«L'importanza fondamentale - si legge nella parte conclusiva del messaggio - che riveste la soluzione di questi grossissimi e complessi problemi, esige a nostro modo di vedere, la creazione di un organo Legislativo - il Consiglio Patriziale - che sia agile, attento ed efficiente nell'interesse della comunità tutta». Contrapposto al messaggio della Commissione, è stato presentato un rapporto di minoranza nel quale si manifestavano delle preoccupazioni circa

- la riduzione della democrazia diretta

- l'assoluta mancanza di garanzie in materia di elezione di Consiglieri rappresentanti tutti i comuni compresi nel territorio del Patriziato.

Vivace la discussione su queste osservazioni, con diversi interventi nei quali si sono sostenute le due tesi, quella che chiedeva appunto maggiori garanzie al proposito e l'altra nella quale si invitava ad abbandonare sterili campanilismi e prassi non codificate le cui origini risalgono alla scissione del Comun Grande d'Onsernone.

Al termine, l'istituzione del Consiglio Patriziale era accolta con 38 voti favorevoli, 16 contrari e 13 astenuti. La votazione è avvenuta per appello nominale come era stato deciso all'inizio dell'assemblea.

Bonifica Valle di Vergeletto

Il progetto di massima della bonifica è stato accolto all'unanimità, con un sol voto contrario, a testimonianza dell'attenzione con cui gli Onsernesi guardano al futuro della valle dopo il terribile cataclisma del mese di agosto 1978.

La grande attenzione e il notevole

interesse dimostrati dai Patrizi all'esposizione delle varie fasi previste nel piano d'intervento, hanno chiaramente indicato quanta importanza venga attribuita a queste opere. Opere a suo tempo promesse e che a distanza di pochi mesi stanno prendendo forma. Il tutto è stato sottolineato nel dibattito e le parole di plauso rivolte alle competenti autorità, dimostrano la sensibilità e la gratitudine della nostra gente.

Due le osservazioni sollevate circa il progetto di massima. La prima tendente a sapere chi sarà il proprietario del terreno bonificato e l'altra chiedente chiarimenti circa le opere che s'intendono realizzare nelle zone ove esiste pericolo di valanghe. Inoltre si è chiesto chi sarà il responsabile dei lavori. E' indispensabile creare un consorzio che com-

prenderà i comuni di Gresso, Vergeletto, il Patriziato ed anche dei privati, è stato precisato. Per quanto concerne la proprietà, essa resterà al Patriziato, mentre i lavori previsti nelle zone delle valanghe saranno limitati in attesa che si provveda alla costruzione di ripari adeguati. Sul progetto di ripristino e bonifica della Valle di Vergeletto, allestito dall'Ufficio cantonale del Catasto e Bonifiche ritorneremo più diffusamente su un prossimo numero. Per ora ci limitiamo a rilevare che l'inizio dei lavori è previsto per la fine di giugno. Si tratta di realizzare delle arginature lungo il Ribo, della formazione e dell'assessamento di pascoli e della sistemazione e costruzione di strade agricole.

emar

GRESSO

Assemblee comunali

Il 21 gennaio si è tenuta un'assemblea straordinaria interamente riguardante il problema dell'approvvigionamento di energia elettrica. E' stato presentato il progetto per la costruzione dell'elettrodotto Crana-Gresso, il quale servirà per allacciarsi con la linea della Società Elettrica Sopracenerina.

All'unanimità dei presenti si è votato per l'esecuzione e lo stanziamento di fr. 650'000.- necessari per il finanziamento. A sussidi cantonali e federali ricevuti, il debito rimanente si dividerà con il comune di Vergeletto.

Si è pure approvato il progetto di convenzione che il Municipio dovrà stipulare con la Società Elettrica Sopracenerina per la fornitura dell'energia.

L'assemblea ordinaria del consuntivo si è svolta invece lo scorso 18 marzo. Sotto la presidenza della signorina Tiziana Speciali, sono stati presentati ed accolti i conti consuntivi del Comune e dell'Azienda acqua potabile del 1978.

Un consuntivo di un anno difficile, caratterizzato dal disastro dell'alluvione dell'otto agosto, un anno che sarà difficilmente dimenticato.

Al terzo oggetto il Municipio ha proposto all'assemblea di aderire al Consorzio locarnese per il servizio di aiuto domiciliare ed infermieristico. Si è data lettura dei regolamenti, e si sono illustrati i motivi principali con i quali se ne è auspicata l'adesione. All'unanimità dei presenti si

è deciso in favore della proposta del Municipio; non si sarebbe potuto decidere altrimenti: quasi metà della popolazione ha più di sessant'anni, e diverse persone abitano sole. A rappresentare il comune in seno al Consorzio locarnese per il servizio di aiuto domiciliare ed infermieristico, si è nominata la signorina Palmira Domenigoni.

A un anno di distanza intendo riproporvi lo specchietto della popolazione del mio comune.

Attualmente conta 77 abitanti; i votanti sono 70 dei quali 5 residenti all'estero.

I giovani che non hanno ancora il diritto di voto e di eleggibilità sono 12.

Fino a 10 anni 6 persone	7,79%
da 11 a 20 anni 6 persone	7,79%
da 21 a 30 anni 5 persone	6,49%
da 31 a 40 anni 6 persone	7,79%
da 41 a 50 anni 6 persone	7,79%
da 51 a 60 anni 10 pers.	12,99%
da 61 a 70 anni 17 pers.	22,09%
da 71 a 80 anni 13 pers.	16,89%
da 81 a 90 anni 7 pers.	9,09%
da 91 a 100 anni 1 pers.	1,29%

L'età media della popolazione è di 53 anni (55 anni nel 1978).

m.g.n.

VERGELETT

Giovani dell'AFS hanno lavorato in Onsernone

Durante le vacanze di Pasqua, 55 degli studenti esteri attualmente ospiti della Svizzera grazie ai «Programmi interculturali AFS» hanno soggiornato nel Ticino. Si sono ritrovati infatti a Vergeletto a disposizione delle autorità della valle Onsernone per lavorare nella riparazione dei danni provocati dall'alluvione. Si è trattato di un'azione che l'AFS ha organizzato in collaborazione con la Croce Rossa.

Auguri a **Buzzini Agostino e Perlini Severo** per i 25 anni di servizio nel corpo pompieri, per i quali hanno ricevuto una medaglia d'argento ed un diploma di benemerenza da parte della Federazione Cantonale Ticinese del corpo pompieri.



Scuola di ricamo (S. Gallo)
Vergeletto 1910
Organizzata dalla
Società Pro Onsernone

COMOLOGNO

Nuovo sindaco

Il 2 aprile è scaduto il termine per la presentazione dei nominativi per la carica di sindaco lasciata vacante dal dimissionario Franco Candolfi. Essendo stato presentato un solo nome, quello di **Aldo Clerici**, quest'ultimo diventa sindaco.

Assemblea patriziale

L'unanime presa di posizione contro qualsiasi insediamento di piazze di tiro nell'alta Onsernone e la concessione di un credito di 73 mila franchi per la riattazione degli acquedotti negli alpi Pescedo e Salei, sono indubbiamente i dati che hanno caratterizzato l'annuale assemblea patriziale.

Diretta da Achille Gamboni, l'assemblea ha visto una partecipazione di oltre una ventina di patrizi, che hanno accettato senza particolari discussioni i conti preventivi 1979 e quelli sulla gestione 1978.

Dal messaggio dell'Amministrazione sulla gestione 1978, citiamo un ampio cenno sull'alluvione dello scorso agosto e un dettagliato esposto sulla nota vertenza giudiziaria circa la delibera dell'alpe Salei.

Con un sol voto contrario, i presenti hanno approvato i progetti e il relativo credito per la riattazione degli acquedotti negli alpi.

La costruzione delle infrastrutture che si vogliono riordinare risale al 1936. Per l'alpe Pescedo è prevista una spesa di 45'000 franchi, il rimanente del credito è per l'alpe Salei. I lavori prevedono la sistemazione delle prese, quella dei serbatoi e la posa di speciali tubi in plastica.

Infine, all'unanimità i presenti hanno votato la risoluzione circa l'insediamento di piazze di tiro, risoluzione del seguente tenore:

«L'assemblea del Patriziato di Comologno, informata tramite la stampa dell'intenzione dell'autorità militare federale di creare piazze di tiro in Valle Onsernone, all'unanimità, si dichiara contraria nel modo più assoluto a questa ipotesi ai fini della giusta difesa dei suoi interessi.»

Lettere alla «Voce»

Votazioni «Segrete» a Comologno

Il nostro sistema democratico garantisce «quasi» completamente la segretezza del voto, soprattutto da quando lo spoglio delle schede è stato centralizzato a Bellinzona.

La trasparenza delle buste contenenti le schede è a tutti nota. I cittadini che si sono recati alle urne, oltre ad accorgersi della trasparenza a Comologno hanno avuto un'altra sorpresa; nelle cabine elettorali hanno trovato unicamente la matita; nessuna lista era appesa alle pareti, come prescrive la legge elettorale.

Dapprima non è ben chiaro come mai erano state preparate due cabine in un comune con meno di 300 abitanti. Inoltre addirittura ridicolo appare il fatto che le liste con tutti i nominativi dei candidati, che dovevano trovarsi in cabina a disposizione dell'elettore, erano appese fuori, davanti a tutti i membri dell'ufficio elettorale, per cui l'elettore che avesse avuto bisogno di scegliere i

Programma Manifestazioni estive 1979 degli «Amici di Comologno»

Mostra «Oggetti e nomi»

dal 14.7.1979 al 10.8.1979, Scuola comunale. Inaugurazione sabato 14 luglio, alle ore 17.00.

Concerto Duo Kouke

Chiesa parrocchiale
spinetta e flauto, soprano e contralto. (Composizioni di J.S. Bach - Virginalisti inglesi - F. Couperin - J.B. Loeillet - B. Galuppi - G.P. Telemann).
Sabato 28 luglio, alle ore 20.30.

Concorsi balconi fioriti

Sabato 4 agosto, in mattinata.

Assemblea generale

Sabato 4 agosto, alle ore 16.00.

«La favola e il circo»

Programma per i più piccoli con i clown Gugu e Panduro. Sabato 4 agosto, alle ore 15.00 - Sagrato o Sala comunale.

Per gli adulti programma speciale da definire.

«Io, proprio io, io, proprio tu, tu, proprio io, tu, proprio tu».

Spettacolo clownesco in 12 quadri. Teatro Panzini's Zirkus. Sabato 4 agosto, alle ore 20.30 - Sala comunale.

Concerto Coro Piave

Chiesa Parrocchiale. Data da stabilire.

Tiratori in assemblea

Tempi difficili per le società di tiro. È quanto si è appreso all'assemblea dei Tiratori della Segna, riunitasi lo scorso 7 aprile.

Infatti, come ha comunicato il presidente Ulisse Candolfi, il Dipartimento militare impone la realizzazione di speciali misure di sicurezza, senza le quali l'attività della società verrebbe sospesa.

Se non vi è molto da obiettare su queste disposizioni e regole, parecchio si può dire sulle modalità con cui vengono imposte. In effetti, dalla procedura adottata traspare in modo palese che l'intenzione degli organi militari è quella di inferire alle piccole società dei «colpi mortali», attuando nel contempo quei propositi di centralizzazione, che se realizzati contribuirebbero al rafforzamento di società già affermate e all'impoverimento di sodalizi in piccoli comuni, che hanno pur sempre una loro tradizione da difendere e una loro ragione d'esistere.

L'assemblea, che si è svolta in modo esemplare, ha approvato senza particolari discussioni i diversi rapporti sull'attività 1978 e deciso fra l'altro l'organizzazione di una nuova edizione della festa di San Silvestro.

ARCO

SPRUGA

Auguri vivissimi a **Rita Poncioni** e **Romano Mordasini** unitisi in matrimonio il 31 marzo scorso a Comologno.

Riapertura

Ristorante Bellavista

«Annalise» la nuova gerente si raccomanda caldamente alla vecchia e nuova clientela.

Parto trigemino

Singolare animazione nella stalla dei fratelli Barbieri al Costierb, per un avvenimento che non ricorre di sovente. Infatti, una capra ha dato alla luce tre capretti. I primi due molto vispi e sani, mentre il terzo in condizioni precarie che non gli hanno permesso di sopravvivere. Il caso merita senz'altro di essere segnalato, anche se è nota la fecondità delle capre (nettamente superiore a quella degli ovini), che assai frequentemente hanno parti bigemini.

Numerosi abbonati non hanno ancora versato la tassa d'abbonamento per l'anno 1979. Preghiamo di voler provvedere al più presto, evitando così inutili spese di richiamo. Grazie!

Ristorante «La Pergola»

Propr. Fam. Mella **AURESSIO** Tel. 093 85 11 74

Cucina nostrana a tutte le ore
Merlot e nostrano di Aurescio

Vodese
Assicurazioni
Mutua Vodese + Vodese Vita

Assicurazioni
di ogni genere

Agenzia Regionale

6600 LOCARNO
Via della Pace 5
093 / 31 88 55

MOSOGNO

Società tiratori del «Sassello»

Si è tenuto il 25 febbraio alla sede «Osteria Bel Soggiorno» l'assemblea annuale presieduta dal sig. Mario Sardi, e alla presenza di un buon numero di soci.

Sono stati approvati all'unanimità i conti e gestione d'esercizio. Si è proceduto alla nomina del comitato per il prossimo quadriennio.

Alla presidenza è stato designato il sig. Cometto Arturo, e a membri la sig.na Barzan Irene, e i sigg. Remonda Mauro, riconfermato, Rima Claudio e Remonda Franco.

Vada il nostro grazie al comitato uscente per il buon operato a favore dello sviluppo della società, in special modo all'ex presidente Mario Sardi, e al membro-segretario Aleardo Terribilini.

CRANA

Aperta

L'«Osteria Grotto Cacciatori»

Avvenimento importante per la valle ma soprattutto per Crana, da qualche anno priva di un locale pubblico, è stata l'apertura, con il 1. aprile u.s., dell'**Osteria Grotto Cacciatori** che si presenta in una veste veramente simpatica.

Sobrio e riuscito l'arredamento interno, magnifica la terrazza, con numerosi tavoli, dalla quale si gode un'incomparabile vista su tutta la valle.

Agli intraprendenti fratelli Sartori giungano i complimenti della Voce e i migliori auguri di successo.

Una politica per la zona delle Alpi al servizio dei suoi abitanti

Relazione dell'Ing. dott. Alois Partl alla conferenza sull'arco alpino di Lugano del 18-20 settembre 1978

Continuazione dal no. precedente

Nell'anno 1938 nelle Alpi vivevano 160 persone per kmq di area netta d'insediamento, nel 1978 sono già 390 abitanti per kmq.

Facciamo deiconfronti: l'Olanda, un paese ad alta densità di popolazione, ha 338 abitanti per kmq e la Repubblica Federale Tedesca ne ha 247. Naturalmente gli abitanti delle Alpi hanno a propria disposizione tutto il vasto spazio ricreativo dell'89% della superficie non adatta ad insediamenti, per cui ne risulta tutto un altro parametro.

Contemporaneamente all'addensamento nelle valli, in molte zone di montagna, però, è sopravvenuto un calo degli abitanti, in parte perfino uno svuotamento, in seguito all'esodo dalle campagne, il che spesso ha già portato fino al limite della capacità di funzione di questi territori. Il forte concentramento della popolazione nelle zone di addensamento, lungo gli assi di sviluppo, e la diminuzione degli abitanti nelle zone periferiche comportano dei veri problemi per vaste parti delle Alpi. I punti di addensamento subiscono sempre più gli svantaggi dei grandi agglomerati, con tutti i relativi problemi ambientali. Le valli principali corrono il pericolo che gli insediamenti, crescendo, si uniscano in problematici insediamenti «a nastro», il che indubbiamente è un peccato mortale dal punto di vista della politica di pianificazione territoriale. D'altro canto alcune zone di montagna, ad eccezione dei centri turistici, perdono poco a poco la capacità funzionale, fino all'estinzione totale dell'insediamento.

L'obiettivo di una politica insediativa responsabile deve essere di promuovere un sensato addensamento decentrale, perchè solo in questa maniera si può garantire un ottimale sfruttamento dello spazio vitale disponibile. Ciò torna utile all'ordine delle zone con insediamento addensato ed allo sviluppo dello spazio rurale nelle valli laterali e nei territori di montagna. Per raggiungere questo obiettivo serve anche l'incremento di una struttura di insediamento puntassiale. Tale programma rende possibile un approvvigionamento ottimale del territorio in fatto di servizi e beni, nonchè posti di lavoro, garantendo il mantenimento di spazi vitali ben ordinati; esso assicura anche un sufficiente spazio libero per l'agricoltura e la silvicoltura, per il riposo ricreativo e come spazio ecologico di compensazione.

Lo sviluppo insediativo dev'essere guidato in modo che anche lungo gli assi di sviluppo, là dove i complessi dei servizi di infrastrutture, come per esempio linee ferroviarie principali, strade superregionali, linee e condotte di rifornimento, erogazione e distribuzione eccetera, sono origine di attrattive continue per l'addensamento, restino liberi degli spazi per l'agricoltura e la silvicoltura, nonchè per il riposo ricreativo. Bisogna in particolare migliorare le condizioni dei collegamenti nelle zone di insediamento periferiche, distanti dai dinamici assi di sviluppo, e rafforzare le località centrali, nei cui bacini di utenza si trovano queste

zone. Tramite una migliore offerta di beni, di servizi e soprattutto di posti di lavoro, situati ad una distanza ragionevole, bisogna portare gradualmente questi territori ad un livello di sviluppo più alto. L'obiettivo della politica alpina deve essere la creazione di condizioni di vita e di prospettive di base, che siano all'incirca di uguale valore per tutte le zone insediative delle Alpi.

Una densità minima di insediamento è indispensabile, e quindi anche

da favorirsi, affinché lo spazio rurale abbia una sua capacità di funzione. L'insediamento e la coltivazione nelle zone di montagna è una necessità per il mantenimento e la salvaguardia dello spazio vitale, in particolare poi per la funzione ecologica di compensazione, quindi è nell'interesse di tutta la comunità! Insediamento e coltivazione dei territori di montagna sono dunque -nonostante le difficoltà esistenti -una necessità per la zona delle Alpi. Con il potenziamento delle infrastrutture ed il consolidamento delle possibilità di guadagno supplementari bisogna migliorare la situazione del reddito e le possibilità di sviluppo nei territori di montagna. In tal modo si può dar luogo ad uno sviluppo globale nelle Alpi, che sia approssimativamente equilibrato ed armonico.

L'incremento qualitativo degli insediamenti è da collegarsi, per quanto possibile, ai bisogni della popola-

zione locale e alle sue esigenze in fatto di condizioni di abitazione umane e di posti di lavori sicuri e protetti.

Negli ultimi 20 anni la costruzione di seconde case nelle zone alpine, da parte di persone viventi fuori delle Alpi, è aumentata di colpo: la costruzione di queste seconde residenze, inoltre, si è concentrata principalmente in località turistiche particolarmente attraenti. Se questa linea di sviluppo continuasse così, si giungerebbe ad un sovraccarico di tali zone, pregiudicandone la loro funzione ricreativa. Se nelle località ricreative preferite il numero delle seconde case continuasse ad aumentare, allora il terreno ed il suolo verrebbero sottratti in misura crescente al loro sfruttamento per il tempo libero, sia da parte della popolazione locale sia da parte del turismo.

(continua sul prossimo No.)

ONSERNONESI DI OGNI ETÀ

IL 20 MAGGIO

SI

ALLA FUSIONE DEI COMUNI

Convallerani,

il rischio che la valle corre decidendo una fusione di tutti i suoi comuni è sicuramente inferiore alla certezza di un progressivo, irreversibile declino. Soltanto unendo le forze porremo le basi per salvare quel che ancora può essere salvato.

SI alla Fusione perchè le generazioni future non possano rimproverarci di non aver approfittato, per futuri motivi, di un'occasione d'oro per rimediare agli squilibri sempre più evidenti manifestatisi in Onsernone negli ultimi decenni.

SI alla Fusione per dimostrare il nostro attaccamento alla valle tutta e non solo al nostro campanile.

SI alla Fusione perchè uniti avremo più forza rivendicativa nei confronti del Cantone e quindi maggiori aiuti per la soluzione degli attuali problemi della valle: dallo spopolamento alla mancanza di posti di lavoro, dalla salvaguardia del territorio all'agricoltura e l'allevamento, dai problemi dei giovani a quelli degli anziani.

SI alla Fusione per non disperdere e quindi annullare le poche residue forze vitali dell'Onsernone.

SI alla Fusione il 20 maggio per non rimandare a un domani ormai senza speranze quello che possiamo realizzare positivamente oggi. La fusione in ogni caso un giorno o l'altro sarà inevitabile. È molto meglio che scegliamo noi oggi alle condizioni da noi volute, che farcela imporre domani a condizioni sicuramente più sfavorevoli.

SI alla Fusione per un'Onsernone più viva e più democratica, finalmente animata da un nobile spirito di solidarietà.

ONSERNONESI, non ascoltate i demagogici discorsi animati dal disfattismo, dall'egoismo e da ingiustificate paure.

— *La Fusione renderà ancor più efficiente e razionale l'amministrazione pubblica e garantirà al cittadino tutti quei servizi ai quali, in una società moderna e democratica, ha diritto.*

— *Con l'azzeramento del debito pubblico di 5 milioni, garantito dal Consiglio di Stato, si apriranno le possibilità di nuovi investimenti. Potremo allora immediatamente far fronte alle esigenze dei giovani, degli anziani e della popolazione tutta, creando per loro quelle infrastrutture di cui si sente tanto il bisogno in Onsernone.*

— *Un moderno piano regolatore per tutta la valle permetterà una ridefinizione delle zone verdi assicurando da un lato la salvaguardia del territorio, ma anche la possibilità per i giovani di poter costruire una loro casa in valle creando in definitiva le basi per una rivitalizzazione di tutti i settori, da quello economico a quello sociale e culturale*

Convallerani, questi sono FATTI CONCRETI.

Il resto son soltanto parole.

i nostri lutti

BEZZOLA ROMEO
domiciliato a Losanna
7.3.1918 - 5.1.1979

BEZZOLA ERCOLE
domiciliato a Berna
6.10.1905 - 12.1.1979

**CAPURRO GIOVANNI
BATTISTA**
23.7.1906 - 25.1.1979

**MERONI MARIA EMILIA
PIERINA**
Nata Scarpellini
29.9.1899 - 1.3.1979

Di Pietro Scarpellini e Caterina nata Serodino. Coniugata con Placido Testa. Condoglianze al marito Placido, ai figli Graziano ed Elio e famiglie, alle sorelle Camilla ed Onorina, al fratello Riccardo e famiglia.

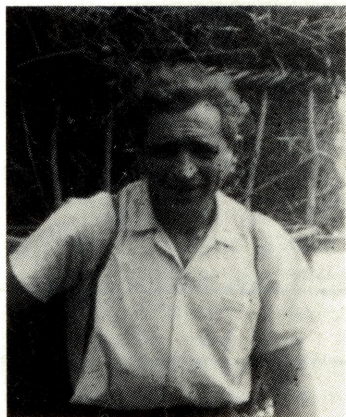


**GIOVANNI AMILCARE
GARBANI NERINI**
20.11.1907 - 8.3.1979

Sposato con Maria Speziali. Figlio di Giuseppe e di Claudia n. Terribilini. Ancora giovane, negli anni '20 emigrò come tanti coetanei nella

Svizzera interna ove trovò lavoro come manovale. Rientrato in valle, fu per lungo tempo il conduttore del postale. Dopo il 1916 - smesso il servizio postale - cominciò a lavorare come idraulico e lattoniere. Conosciuto ed apprezzato in tutta la valle, lavorò sino agli ultimi giorni. Com'era nel suo temperamento, ha voluto lottare da solo contro il crudele morbo che lo aveva colpito e la sua scomparsa è stata una sorpresa per tutti.

Vive condoglianze giungano alla moglie Maria, alla sorella Noemi, al fratello Marolo, ai figli Silva, Enrico, Bruno, Gianni e Marco che è sindaco di Gresso.



CESARE CANDOLFI
1915 - 1979

Nella tarda serata di lunedì 12 marzo scorso ci è giunta a Comolagno la triste notizia della morte di Cesare Candolfi, avvenuta all'ospedale distrettuale di Locarno. Lo si sapeva gravemente ammalato da oltre sette settimane e se la morte l'ha certamente liberato dalle enormi sofferenze, nonostante la sua forte fibra di uomo e di instancabile lavoratore, non avremmo proprio voluto che nel nostro piccolo villaggio, venisse a mancarci questo nostro ancor giovane e dinamico cittadino. Cesare Candolfi era nato a Locarno il 29 settembre del 1915; ha vissuto la sua infanzia ed ha frequentato le scuole dell'obbligo a Comolagno. All'età di soli 15 anni, nemmeno lui sfugge al triste destino degli emigranti, per cui deve recarsi nella Svizzera Interna ad imparare dapprima, ed a esercitare poi, il duro mestiere di gessatore. Svolge questa sua attività, per oltre un trentennio, sempre oltre Gottardo e in quasi tutte le città della Svizzera, vivendo poi di persona il periodo fin troppo duro e desolante degli anni della cri-

si nonchè quelli della seconda guerra mondiale.

Nel 1962 si trasferisce definitivamente in Ticino e continua instancabilmente a lavorare a Locarno e nelle valli del Sopraceneri rientrando però regolarmente, tutte le sere, a Comolagno dove risiedeva con la numerosa famiglia. È proprio in questi anni che riesce anche a trovare il tempo per dedicarsi alla cosa pubblica tanto che, attivamente e disinteressatamente, ricopre la carica di sindaco di Comolagno.

Lo ricordiamo, con estrema simpatia, nelle sue lunghe e accalorate vivaci discussioni dalle quali traspariva chiaramente il suo estremo attaccamento al paese e ancor più al suo monte Ligunci dove sperava di passare anni migliori. Invece, purtroppo, non fu così, perchè verso la fine di maggio del '77 fu colpito da malattia e in questi ultimi anni dovette, penosamente, alternare i soggiorni di cura all'ospedale di Intragna, alla clinica Hildebrand di Brissago e all'ospedale di Locarno. Cesare Candolfi ha concluso la sua vita terrena, ma ci lascia in grande esempio di uomo onesto, assiduo e instancabile nel lavoro, semplice, gentile e cordiale con tutti ed estremamente affettuoso e benvenuto anche dai bambini.

Alla moglie Mirta, a tutti i figli e al vasto parentado, la Voce Onsernone presenta sentite e sincere condoglianze.

BORGA FILOMENA
n. Buzzini
28.4.1887 - 17.3.1979

Di Pietro e Domitilla n. Terribilini, dal 1964 vedova di Casimiro Borgia. Decana del villaggio, suocera del Segretario comunale sig. Terribilini Ugo.

La fortissima fibra della povera Filomena ha ceduto ad una lunga ed insidiosa forma influenzale da cui è stata colpita.

Era l'unica parente superstite del povero Don Benigno Terribilini originario di Vergeletto e quivi parroco per più di 50 anni. Condoglianze vivissime alla figlia Mariettina, al marito Ugo, ai nipoti Lauro, Lucia e Alma.

**PONCIONI ATTILIA
FLORINDA**
18.6.1893 - 18.3.1979

Figlia di Poncioni Brunone e di Consolata nata Rusconi. Fu per diverso tempo insegnante di cucito e di ricamo nella scuola di Russo.

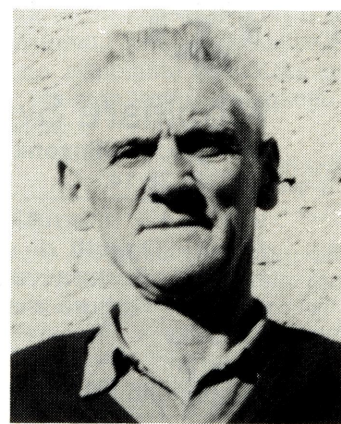
Da tempo aveva lasciato il suo paese e viveva in case di riposo per anziani. Ultima tappa a Loco, dove è morta dopo breve malattia.

Era conosciuta da tutti perchè sapeva scrivere e difendere le sue cause e quelle degli altri.

Condoglianze ai cugini Walter Rusconi (Losanna) Fiorina Rusconi e a tutti i congiunti in terzo e quarto grado.

FLORINDO GARBANI
19.12.1909 - 21.3.1979

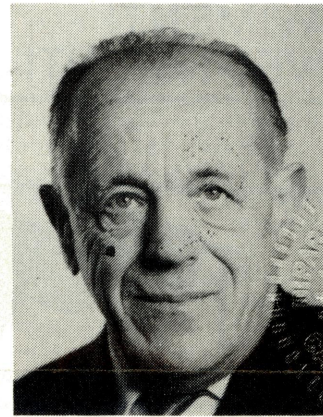
Figlio di Pacifico e Florinda n. Speziali. Orfano giovanissimo del padre che morì a 56 anni, emigrò all'età di 16 anni nella Svizzera interna. Lavorò come gessatore-decoratore in prevalenza a Ginevra, ma fu anche in altre regioni. Dopo la guerra si trasferì per un certo periodo in Francia.



Ritornato a Gresso pochi anni fa, non ha potuto godere del meritato riposo perchè afflitto da continuo e forte mal di capo. Proprio per questa malattia è morto all'Ospedale «La Carità» di Locarno dove era ricoverato da pochi giorni.

Condoglianze vivissime alla sorella Ilda, al fratello Ettore e famiglia, al fratello Firmino e famiglia e a tutti i congiunti.

SCHIRA PIA
25.10.1892 - 19.3.1979



**BORGA GIOVANNI
BATTISTA**
23.6.1905 - 23.4.1979

Di professione contadino, G.B. Borgia era ancora in perfetta efficienza fisica e si occupava giornalmente e con grande amore, delle sue bestie, cosa che fece anche il giorno della sua morte, giunta repentina il 23 aprile 1979.

G.B. Borgia si occupò pure della cosa pubblica: fu per 24 anni municipale e per 12 sindaco di Vergeletto. Attualmente era ancora membro del Consiglio parrocchiale.

Oltre a quella del contadino, esercitò nella sua vita varie professioni, tra cui quella del «teciatt».

Alle sorelle e ai parenti tutti giungano le condoglianze più sentite.

COMUNITA' DI VALLE ONSERNONE

Per mancanza di spazio, l'importante informazione sul «Ripristino 1978» dei danni alluvionali, discussa in occasione dell'assemblea della Comunità il 24 febbraio u.s. sarà pubblicata sul No. 3 della V.O. Verranno anche resi noti i nominativi degli enti e delle persone che generosamente hanno contribuito con aiuti finanziari diretti.



NASCITE

Keller Diana Morena, di Ernst e Barbara, nata a Locarno il 7 aprile 1979.



Il posto ideale per banchetti di nozze o ricorrenze in genere
Chiedeteci delle offerte senza impegno
Fam. S. VALLI-CHIESA propr. Dir.
Tel. 093 33 13 21



Mobiliare Svizzera Assicurazioni

Ag. gen. Bellinzona M. A. Nobile Viale Stazione 4
Tel. 25 38 14

Incendio - Interruzione d'esercizio
Furto - Oggetti di valore
Acque - Rottura vetri
Casco - Rottura macchine
Malattia
Infortuni
Responsabilità civile privata e imprese

Agenzia Principale Locarno

Mordasini Ettore

Locarno Tel. 31 45 34

Ispettore per la Valle Onsernone
Garbani-Nerini Gianni
Locarno Tel. 31 82 62



BETRISEY TONACINI

6611 RUSSO

Tel. 85 11 66

Impresa pittura

Rivestimenti plastici



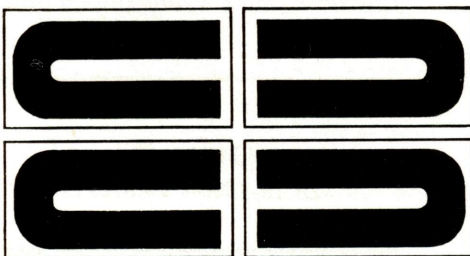
Ristorante della Posta

I. Bétrisey

RUSSO

Piatti caldi e freddi

Tel. 093 85 11 66



Edoardo Barzan

Piastrellista

Via Valmarella 7
St. Antonio

6600 Locarno

Tel. 093 31 57 74

PAVIMENTI
RIVESTIMENTI

PETTINATRICE PER SIGNORA

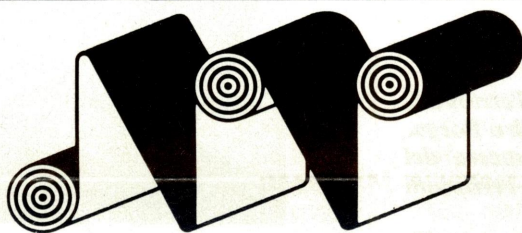
Salone Mariagrazia

Mariagrazia Candolfi

LOCO presso casa Ghizzarda Tel. 093 85 16 94

(sotto piazzale Museo)

se non risponde tel. 093 85 14 78



POSA PAVIMENTI
MOQUETTE, LEGNO,
PLASTICHE

**NICORA
& VIGIZZI**

6600 LOCARNO
VIA DELLA POSTA 20
TEL. 093 31 44 80

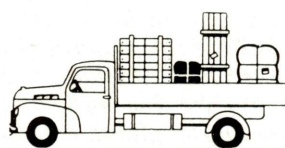


**RISTORANTE
BORROMEO**

TELEFONO
35 12 98

AM WIDE SUN
COLLEGIO

ASCONA



Buzzini Olivo - Russo

Trasporti - Coloniali

Tel. 093 85 11 88



Osteria della Piazza

Tel. 093 85 16 36

GRESSO

Ger. Edy e Armando Garbani



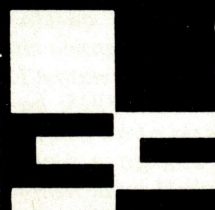
Aldo Pedrazzini, Locarno

Camion con sonda **HECTRONIC**

sicurezza contro il troppo pieno dei serbatoi

Tel. 093 31 25 03

Tel. 51 54 41 / 42



**clichés
color**

lugano



FRATELLI MAZZI

LOCARNO-MURALTO

ELETTRODOMESTICI

Vendita - Assistenza tecnica

STUFE A NAFTA

Servizio ufficiale «SIBIR»

Tel. 093 33 19 95 / 33 37 95 / 31 37 24



Birra Bellinzona
Birra Buona

VENDITA E RIPARAZIONE
Motoseghe e tagliaerba
Jonsereds - Universal

Raveani Silvio

6652 TEGNA

Tel. 093 81 13 87



Negozi: Via dei Giardini
Tel. 093 / 67 19 60

ARMI
Fucili da caccia e tiro
di ogni tipo e calibro
Pistole e revolver
da tiro - collezione - difesa

ACCESSORI
Equipaggiamento completo
per cacciatori, tiratori, pescatori

MUNIZIONI
di ogni genere e calibro
svizzere e estere

RIPARAZIONI
Montaggio cannocchiali
Imbruntiture, trasformazioni

ASCOCAR

Via Circonvallazione
6612 ASCONA

Tel. 093 35 77 66



Occasioni
garantite al 100 %
Lavaggio automatico

La Neuchâteloise Assicurazioni

AGENZIA **ALDO BORNIA** 6601 LOCARNO
Piazza Grande Tel. 093 31 13 91 Tel. 092 25 26 53

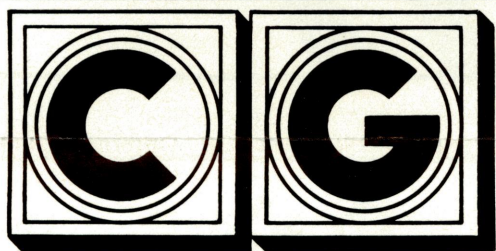
Incendio, danni della natura,
danni dell'acqua di stabili e mobilio,
furto, vetri, autovetture,
responsabilità civile privata, infortuni, vita.

Radio TV Hi-Fi
Elettronica industriale

TV FILI. MOZZETTI

6596 GORDOLA
Via Cantonale
Tel. 093 67 26 15

Concessionario federale



CORRADO GAMBONI

Pavimenti
e rivestimenti

SPRUGA
Tel. 093 85 13 56



Belotti Gino Cavigliano

Mobili e serramenti

Cavigliano Tel. 093 / 81 13 58



Aurelio Monotti

Impianti sanitari e riscaldamento

6654 CAVIGLIANO
Tel. 093 / 81 13 76

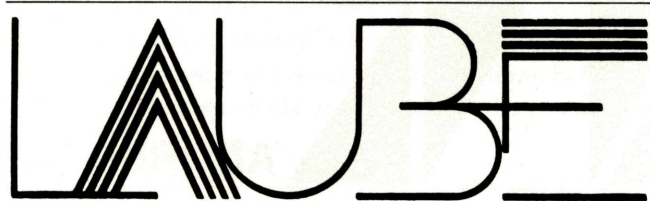


Salone Fernanda

LOCARNO Tel. 093 31 47 65
Piazza St. Antonio

MESSA IN PIEGA Fr. 10.—

Si raccomanda la nuova proprietaria
F. CANDOLFI



CARPENTERIA **6710 BIASCA**
COPERTURA TETTI ☎ 092 72 12 83 **6616 LOSONE** ☎ 093 35 29 55
LATTONIERI ☎ 092 72 15 86 **6815 MELIDE** ☎ 091 68 56 56



**CARROZZERIA
MODERNA S.A.
6604 LOCARNO**

via B. Varenna 62 ☎ 093/31 53 46
Servizio dépannage

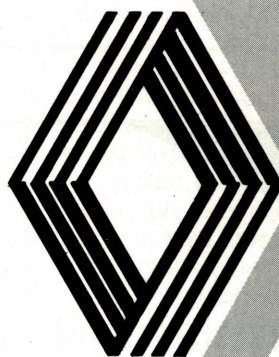


CENTRO TECTYL
(trattamento contro la ruggine per ogni
genere di autoveicolo)



Il Santuario della Madonna del Sasso, che domina il bellissimo e ampio golfo di Locarno. Nel 1980 commemorerà il 500.esimo della sua fondazione.

Agenzia ufficiale
Renault



RENAULT

**SOLDATI
& BERTONI SA**
6612 ASCONA

Garage
Ponte Maggia
Tel. 093 35 43 24 / 25

Concessionaria
per il Cantone Ticino
della **ALPINE RENAULT**

AVIS - autonoleggio
Tel. 093 35 44 55

TIPOGRAFIA
OFFSET
LEGATORIA



PONCIONI SA
6616 LOSONE
VIA MEZZANA
TEL. 093 35 31 31 / 32

**AMEDEO
MASTAI**
Maestro elettricista
Dipl. Federale

6652 TEGNA
Tel. 093 81 25 35

Impianti elettrici
e telefonici

Elettrodomestici
AEG



UFFICIO TECNICO

ANDREA ROSSI

IMPRESA COSTRUZIONI
6616 LOSONE
TEL. 093 35 16 20